ULTIMA EDIZIONE NUOVA **STAMPA SERA** **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO — Anno II - Num. 264 — v. Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDI' MERCOLEDI' 16-17 Novembre 1948 — L. 15

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-032, 50-090, 53-961. — Prezzi per mm. di alt. (largh. una col.): Annunci commerciali L. 90 (festivi 120). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 60 (diritto fisso per adesione L. 300). Echi di cronaca e Spett. L. 200 la linea. Pubblic. econom. ... rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1300): Italia anno L. 5750, semestre L. 2900, trimestre L. 1600. - Estero: anno L. 8800, semestre L. 4600, trimestre L. 2840. — Copie arretrate ... doppio.

Riunione tripartita al Quai d'Orsay

La Casa Bianca si schiererebbe con Marshall contro l'appello di Evatt e Lie — Nuovo progetto di compromesso preparato da Bramuglia e dai "neutri,,

Dal nostro corrispondente

PARIGI, martedì sera.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi stamane, Queuille, Schuman ed i loro colleghi hanno esaminato la posizione della Francia dinanzi al tentativo di mediazione Evatt-Trygve Lie per la crisi di Berlino.

Negli ambienti di sinistra si assicura che il presidente della Repubblica, Vincent Auriol, preconizzerebbe un incontro Stalin-Truman. Questa voce, però, non è presa sul serio negli ambienti diplomatici, dove si osserva che Truman è solo padrone delle proprie decisioni. Certo Auriol ha avuto ieri sera una conversazione con l'argentino Bramuglia, il quale ha ripreso i tentativi di mediazione parallelamente a quelli di Evatt-Trygve Lie. Dopo l'incontro con il presidente francese, il ministro sudamericano ha convocato i «cinque neutri», con i quali ha avuto un lungo scambio di vedute. Pare che una terza formula di compromesso sia in preparazione.

Stasera al Quai d'Orsay si riuniranno per una decisione Marshall, Schuman e Mac Neil in rappresentanza di Bevin. Il fatto stesso che il ministro inglese non sia venuto a Parigi per il convegno interalleato, rivela che il Foreign Office intende svalutare l'iniziativa «imprudente» di Evatt e Trygve Lie e lascia presupporre una risposta negativa a questo generoso, ma forse scarsamente politico, tentativo di soluzione della crisi.

Si può anche asserire con certezza che il solo Schuman difenderà le tesi del segretario dell'O.N.U. e del presidente della Assemblea, anche se appare sempre più chiaro che questa iniziativa ha il suo punto di partenza in un suggerimento non disinteressato di Visinski. Ma la Francia ha un particolare interesse a non lasciar rompere i ponti; se infatti la diplomazia francese vedrebbe con grande soddisfazione una conferenza che rimettesse sul tappeto le decisioni anglo-americane sulla Germania, soprattutto la fusione delle tre zone in un organismo [illegible] tedesco, Parigi, mentre il patto atlantico non è ancora una realtà, mantiene i tradizionali timori per la linea del Reno.

Per contro le rivelazioni filtrate attraverso il segreto diplomatico, [illegible] Visinski stesso suggerì il passo Evatt-Trygve Lie, non può non confermare gli anglo-americani sulla [illegible] Truman [illegible] la Russia [illegible] il blocco di Berlino [illegible] il Cremlino [illegible]

[illegible] gli a caro prezzo, ed impegnandosi in trattative insidiose, ciò che potranno ottenere domani senza spesa alcuna.

Non è dunque arrischiato concludere che, dalla sua villeggiatura di Key West, Truman abbia autorizzato Marshall a respingere l'appello dell'O.N.U. Evatt non è, però, uomo da sentirsi battuto. Il ministro degli Esteri australiano ha un caratteraccio, è famoso per le sue arrabbiature, ma nessuno può negargli coraggio e tenacia. Scavalcando le consuetudini diplomatiche, egli ha inviato a Truman una lettera personale, chiedendogli di accettare l'appello e quindi (anche se queste parole non figuravano nella lettera) di non dare ascolto a Marshall. E' probabile dunque che Evatt faccia altri tentativi per trovare una via di uscita, e che si allei con Bramuglia nello studio di una nuova formula di compromesso.

Ma Londra e Washington continuano a ripetere intransigenti: non si discute fino a quando i russi non abbiano revocato il blocco di Berlino.

E' degno di nota, per quanto ancora avveniristico, il progetto di alleanza economica atlantica avanzato ieri da fonte irlandese. Il ministro dell'agricoltura dell'EIRE, Dillon, ha dichiarato durante un'intervista che per evitare la guerra è necessaria la costituzione di una unione economica fra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, il Canadà, l'Australia, la Nuova Zelanda e l'Irlanda.

Lo scambio di persone, beni e valuta fra queste nazioni costituisce un presupposto essenziale, secondo Dillon, per il mantenimento dell'ideale democratico in Europa.

L. MANNUCCI

Le truppe russe nel Reich verso i quartieri d'inverno

NUOVA YORK, martedì sera.

Il corrispondente del «New York Times», Drew Middleton, citando fonti statunitensi «ineccepibili», comunica da Berlino che le forze sovietiche d'occupazione nella Germania, formanti 30 divisioni con oltre 300.000 uomini, si stanno smembrando e si spostano verso i quartieri invernali.

Esse pongono così, almeno temporaneamente, fine al periodo in cui si erano riunite per «concertare un'azione».

L'australiano Herbert Evatt che insieme a Trygve Lie cerca di appianare il conflitto fra i Grandi

I comunisti cinesi parlano di successo decisivo

Suciao è caduta

Nanchino smentisce - Le ambasciate straniere preparano la partenza ed i cittadini americani lasciano la capitale - Il maresciallo Vassilevski consigliere strategico del generalissimo "rosso,,?

Nostro servizio particolare

Sciangai, martedì sera.

Da fonti americane attendibili si apprende che la città di Suciao è caduta nelle mani dei «rossi» e che i sudditi statunitensi che si trovavano a Pengpu, l'ultima roccaforte davanti ai comunisti sulla strada per Nanchino, sono stati tutti sgomberati per via aerea.

Non si hanno particolari sulla conclusione della battaglia di Suciao. La città era stata circondata 48 ore fa dalle truppe di Mao-Tse-Tung, le quali si erano impegnate, forse per la prima volta, in una grande avanzata frontale; le divisioni di Chang-Kai-Scek chiuse nella sacca apparivano già ieri, secondo notizie di fonte privata, demoralizzate e predisposte alla resa. L'intervento dell'aviazione e della divisione corazzata comandata dal figlio del generalissimo avevano portato ad un miglioramento temporaneo della situazione senza rovesciare le sorti della battaglia.

Gli stessi comunicati ufficiali di Nanchino, sempre reticenti nell'ammettere la sconfitta ed iperbolici nel montare i successi, riconoscono che a sud di Suciao le forze comuniste hanno occupato tre stazioni ferroviarie con un largo movimento fiancheggiante. Esse si trovano così 40 km. a mezzogiorno della città, mentre aspri combattimenti sono in corso nei sobborghi di Suhsien, altro grosso centro ferroviario.

Secondo una intercettazione delle ore 8 italiane, la radio comunista ha confermato l'occupazione di Suciao. Questa notizia è stata però smentita da un portavoce del governo di Nanchino, il quale ha fatto scrivere dai giornali del Kuomintang che i comunisti sarebbero anzi in ritirata.

L'organo ufficiale del Governo di Nanchino è uscito tuttavia più tardi in edizione straordinaria per comunicare che le truppe comuniste comandate dal generale Chen Yi ed operanti nel settore orientale di Suciao hanno iniziato una ritirata generale. Esse si ritirano in tre direzioni, efficacemente bombardate e mitragliate.

Sarebbe così completamente fallito il tentativo d'impossessarsi dell'importantissima città, quantunque le notizie di fonte americana siano concordi nell'asserire che Suciao è nelle mani dei rossi.

Occorrerà forse del tempo ai comunisti per lo sfruttamento del successo, ma — mentre si accentuano i sintomi di disgregazione nell'esercito del Kuomintang (una divisione dello Shensi è passata ai rossi con armi e bagagli) — essi si trovano lanciati quasi libera la via della capitale. Anche le ambasciate straniere che si trovano a Nanchino si apprestano alla partenza, ed è probabile che il governo stesso sposti i suoi quartieri verso sud, in direzione di Canton oppure all'interno.

L'evacuazione di Sciangai e delle altre città minacciate da parte dei cinesi «di distinzione», è diventata una fuga disordinata in massa. Le agenzie di viaggi hanno dichiarato che nel giro di una settimana si avrà un movimento di diecimila persone dirette verso il rifugio di Hongkong, sotto bandiera britannica, e si conferma che gli apparecchi da trasporto sono tutti impegnati, a prezzi astronomici.

Stamane l'ambasciata americana ha sollecitato i connazionali ad una pronta partenza, per la seconda volta ed in via ufficiale.

Il governo di Chang-Kai-Scek continua a sospendere le ultime garanzie costituzionali, limitare l'attività del Parlamento e dare pieni poteri alle autorità militari. Stamattina sono stati arrestati numerosi giornalisti dei quotidiani indipendenti e molti funzionari del ministero dell'Interno. Le autorità osservano un assoluto riserbo sui motivi di queste misure.

Negli ambienti stranieri si registra con grande interesse, per quanto sino a questo momento non trovi conferma ufficiale, la voce che il maresciallo Vassilevski, l'uomo che nel '45 diresse l'occupazione della Manciuria e della Corea, si trovi in Cina. Il generale, che pochi giorni fa ha deposto la carica di capo di S. M. generale, mantenendo soltanto quella di ministro della Difesa, sarebbe stato inviato dal Cremlino come consulente tecnico di Mao-Tse-Tung.

Quantunque Mosca non fornisca diretti aiuti militari all'esercito rosso, già si era parlato di un'assistenza tecnica da parte di alti ufficiali sovietici; assistenza tanto più utile ora che i comunisti sono passati dalla guerriglia alla guerra manovrata e che i loro effettivi sono saliti, dal milione di uomini del '46, a tre milioni. Queste cifre non sono di fonte neutrale, ma dimostrano che Chang-Kai-Scek, se conserva una qualche superiorità nelle armi, ha perduto la prevalenza numerica.

Sul fronte politico, il generalissimo Chang-Kai-Scek ha convocato i principali esponenti del Kuomintang per redigere un rapporto alle Nazioni Unite, nel quale elevare energica protesta contro gli aiuti forniti dall'Unione Sovietica ai comunisti cinesi, peraltro messi in dubbio da altre fonti. Non verrà invece denunciato per ora il trattato russo-cinese del 1945.

w. p. f.

Le quote del fondo lire assegnate all'agricoltura

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri di domattina dovrà esaminare, prima della partenza dell'on. De Gasperi per Bruxelles, oltre ai vari argomenti già iscritti all'ordine del giorno delle precedenti sedute, il testo definitivo del primo disegno di legge per la ripartizione del fondo lire. Lo schema di disegno di legge riguardante l'agricoltura che sarà il primo ad essere varato può essere così riassunto: 1) ripartizione per la bonifica, il credito e la sperimentazione, miliardi 61,9; 2) ripartizione per l'istruzione di contadini, per attrezzature cooperative ecc. miliardi 8. In totale al nord e centro Italia vengono assegnati con questo schema di disegno di legge inerente l'agricoltura 20 miliardi e al sud 49,9 miliardi.

LA QUESTIONE DEGLI STATALI

Il Governo disposto a offrire un ponte d'accordo alla C.G.I.L.

ROMA, martedì sera.

«Il governo è disposto a offrire un ponte alla CGIL per evitare lo sciopero degli statali». Così ha dichiarato il sottosegretario Mattarella dopo che la commissione mista per gli statali aveva a lungo discusso stamane sulla mozione presentata dai dirigenti sindacali dei dipendenti pubblici.

A quanto risulta il sottosegretario alle finanze ha contestato che i previsti inasprimenti tributari possano dare un gettito tale da consentire l'accoglimento integrale delle rivendicazioni degli statali. D'altra parte sia il presidente della commissione che gli altri rappresentanti del Governo nella commissione hanno asserito che «vi è una gerarchia delle necessità e che alle soglie di questo inverno le disponibilità dello Stato devono essere prevalentemente impiegate per alleviare le condizioni dei senza lavoro».

Già ieri sera si sono riuniti, presso il ministro delle Finanze, Vanoni, i ministri Pella e Giovannini, i sottosegretari Malvestiti e Castelli, oltre ad alcuni funzionari.

Si trattava di vagliare le proposte fatte dalla sottocommissione incaricata di trovare le nuove fonti d'entrata per il bilancio dello Stato, onde fare fronte agli aumenti per gli statali.

Occorrerebbero allo Stato 59 miliardi per soddisfare le richieste minime formulate dai sindacalisti più moderati.

La commissione per suo conto aveva indicato alcune «voci» di aumenti per cui si sarebbero garantiti 46-50 miliardi annui, ma evidentemente ciò non significa che tali miliardi siano già nelle casse dello Stato. Il ministro Pella ha stamane dichiarato a Montecitorio: «Non è poi così facile come si potrebbe credere trovare 50 miliardi di nuove entrate»; ed ha aggiunto che «affermare la possibilità di aumentare le tasse e le imposte, non significa che esista una possibilità di aumentarle a causa delle conseguenze che ciò comporterebbe».

Si ha motivo di ritenere che le misure suggerite dalla sottocommissione siano sostanzialmente dieci, delle quali alcune riguarderebbero settori già considerati da provvedimenti in corso di elaborazione, come ad esempio l'aumento delle tasse di bollo, di registro e di successione; il ritocco delle tariffe ferroviarie per merci e passeggeri e la revisione delle tasse di circolazione delle automobili con particolare riferimento alle autovetture di lusso, ed altri settori come ad esempio l'aumento del prezzo di vendita del sale nella misura di lire venti; l'aumento dei fiammiferi bollati, la maggiorazione del diritto erariale sul biglietto d'ingresso nei cinematografi, alle partite di calcio e in tutti i locali di pubblico spettacolo; l'applicazione di un'addizionale erariale sugli abbonamenti per le radioaudizioni; un nuovo inasprimento dell'imposta di consumo sull'energia elettrica e di talune altre imposte di fabbricazione rivedute non è molto tempo dal Governo.

Come si è detto è probabile che di fronte allo sforzo fatto dal Governo, anche i rappresentanti sindacali riducano le loro richieste, come del resto già avevano fatto per l'acconto e così l'auspicato punto di incontro sarà trovato nella stessa giornata di oggi salvo a mettere a punto i vari provvedimenti entro il mese.

Sulla questione degli statali si [illegible] stamane una nuova e più vivace polemica tra Pastore e Di Vittorio. Il primo aveva detto l'altro giorno che se i comunisti continuavano nel loro atteggiamento di accusare i sindacalisti cristiani di «crumiraggio» questi avrebbero d'ora in avanti definito «stranieri» i sindacalisti socialcomunisti. Di Vittorio accetta la polemica ma in tono minore. Non insiste sul crumiraggio, ma difende la «non collaborazione» avversata dai liberi sindacati. «Si tratta di un metodo di lotta — dice Di Vittorio a proposito della non collaborazione — al quale i lavoratori ricorrono per la difesa delle loro legittime rivendicazioni». E termina con un invito: «La libera confederazione si ponga sul terreno della effettiva difesa degli interessi dei lavoratori e si potrà arrivare all'unità di azione». Accetterà Pastore il tenue invito di Di Vittorio?

Oggi a Roma la missione finanziaria britannica

Roma, martedì sera.

La missione finanziaria britannica, il cui prossimo arrivo era già stato annunciato nei giorni scorsi, è partita oggi per Roma.

Essa dovrà concludere un accordo per riportare il cambio fra sterlina e dollaro rispetto alla lira.

Jn margine

LA LETTERINA DI NATALE

Le vie della pace sono ormai lastricate da tanti sospetti che i pedoni più volonterosi e onesti rischiano di essere considerati importuni. Sta succedendo in questi giorni a Evatt e a Trygve Lie, i quali, in gran segreto, come fanno i bimbi con la letterina di Natale, hanno inviato una lettera ai quattro grandi invitandoli a mettersi d'accordo. «Suvvia, — essi hanno scritto in sostanza — fate ancora uno sforzo, la pace vi attende dietro quell'angolo». Come i bimbi, anche essi si aspettavano un bel sorriso dai destinatari, o per lo meno un ringraziamento, invece a Occidente li hanno accusati di essersi prestati al gioco della Russia, di essersi fatti influenzare dall'abilissimo Visinski, e a Oriente i russi li accusano di avere scritto la lettera su ispirazione dei Grandi d'Occidente al solo scopo di dare loro modo di opporre un altro secco no per impressionare i russi.

Anche nel campo internazionale vale il proverbio: "fra moglie e marito non mettere il dito", specie quando la moglie e il marito stanno litigando.

BANDIERE A SPILLO

La guerra in Cina è entrata in quella fase in cui, stando ai comunicati, vincono tutti e due. Sarebbe però ingenuo fermarsi ai comunicati: il miglior sistema è ancora quello delle bandierine con lo spillo e queste continuano a spostarsi verso il sud.

Jader

Miss Helene Maude Rowe, l'ostetrica che ha assistito la principessa Elisabetta a Buckingham Palace.

AL PROCESSO GRAZIANI

La deposizione di Senise ex-capo della polizia

Mussolini disse a Senise che voleva fare fucilare il maresciallo responsabile della sconfitta in Africa

Roma, martedì sera.

Stamane quando è arrivato il Presidente a palazzo di Giustizia, nella stanza a loro riservata non vi era neanche un testimone. Per colpa loro l'udienza è cominciata con un ritardo notevole. Ma a questo incidente chiamiamolo così preliminare si è ovviato subito accelerando le battute e i testimoni sono passati rapidamente davanti alla Corte. D'altra parte la mole di lavoro che rimane ancora da sbrigare è tale che ogni sosta o ogni rallentamento nel ritmo possono essere pericolosi. Il primo teste è un sacerdote, il parroco di Giulianello, don Augusto Caponi.

Presidente — Lei fu arrestato nel 1944 quale sospetto organizzatore delle bande Badoglio. Da chi fu arrestato e come ottenne la libertà?

Teste — Mi arrestarono i tedeschi. Fui portato vicino a Genzano prima e a Velletri dopo per essere fucilato. Io ero veramente disperato; due civili che erano con me e che il giorno dopo sarebbero stati liberati mi consigliarono di rivolgermi al maresciallo Graziani. Scrissi un lungo esposto; dopo qualche giorno fui liberato.

Presidente — Ma l'esposto fu trasmesso dai tedeschi a Graziani?

Teste — Sì.

Presidente — E' veramente strano che i tedeschi così ostili a lei si siano presi poi la cura di inoltrare l'esposto.

Teste — Io lo consegnai a due interpreti che erano di Bolzano.

Presidente — Ma lo contestarono prima di liberarlo l'accusa per cui l'avevano arrestato?

Teste — Certo; d'altra parte una spia aveva riferito tutto ai tedeschi.

Presidente — Ma lei Graziani come ha fatto a ottenere la liberazione di don Caponi?

Graziani — Invocandola come ho fatto tante altre volte e ottenendola. Lei deve sapere, signor presidente, che quasi mai chiedevo una cosa di tal genere a Kappler, Dollman, non parliamo poi di Kesselring o di Wolff, senza riuscire nello scopo.

E' poi ascoltato Carmine Senise, ex-capo di polizia.

Presidente — Quando, lei, fu arrestato?

Senise — Alla fine del settembre '43, e fui deportato in Germania, ove appresi che Graziani aveva assunto l'incarico di ministro nel governo di Salò. La cosa mi meravigliò, perchè sapevo quali erano i rapporti tra Mussolini e Graziani, ritenuto dal duce il maggiore responsabile della sconfitta in Africa Settentrionale. Per di più Mussolini mi disse di volere far fucilare Graziani; a sua volta il maresciallo, parlando con me, mi disse tutto il suo risentimento verso Mussolini. Non ricordo di aver detto al generale Calvi di Bergolo di aver visto Graziani all'ambasciata tedesca.

La cosa, detta dal conte Calvi — se costui l'ha affermata — significa che è vera.

Graziani (interrompendo) — Anche io sono un uomo da essere creduto sulla parola, come il conte Calvi.

Pubblico Ministero — E' vero che il suo segretario particolare Pagnozzi era in contatto con Dollman?

Teste — Sì.

Avv. Augenti — E' vero che i tedeschi avevano preparato un piano subito dopo il 25 luglio 1943 per occupare Roma e distruggerla?

Teste — Sì. I tedeschi non ne facevano mistero. Essi intendevano sostituire il governo del re con un governo fascista.

«Essi avevano fatto rientrare in Germania le donne e i bambini e fatto venire a Roma numerosi elementi delle S. S. in borghese che abitavano in alberghi pronti ad ogni evenienza, e che noi difficilmente potevamo controllare.

Altro testimone è il generale Federico Magri che fu comandante del Lazio dopo l'8 settembre '43 alle dipendenze di Graziani.

Gen. Magri — Ricorda alla Corte l'atmosfera dei giorni immediatamente successivi all'armistizio, atmosfera di sfacelo, aggiungendo che il potere stava passando gradualmente nelle mani dei tedeschi, e prosegue: «Io andai più tardi a trovare a palazzo Caprara Graziani. Il maresciallo parlando tra l'altro mi disse:

«Io me ne stavo tranquillamente ad Arcinazzo a fare il contadino e a piantare patate, quando vennero a pregarmi di fare il ministro. In un primo tempo rifiutai, poi accettai di venire a Roma perchè non si pensasse che temevo per la mia posizione. Giunto all'ambasciata tedesca seppi che Hitler aveva dichiarato l'Italia preda bellica. Allora accettai per il bene dell'Italia e degli italiani».

L'udienza continua.

LA POLITICA ESTERA e il concetto di neutralità

Governo e D. C. condividono l'atteggiamento di Sforza - Il contrasto tra la tesi del gruppo Gronchi e quella dei partiti di sinistra

Roma, martedì sera.

Il discorso di Sforza a Carrara, pronunziato all'indomani di quello di Gronchi a Pesaro, ha fatto pensare stamane ad una concomitanza fra i due avvenimenti, quasi che il ministro degli Esteri avesse voluto rispondere al presidente della Camera; ma forse così non è. Fino a sabato sera molti infatti ignoravano che Gronchi sarebbe intervenuto al convegno di Pesaro, soprattutto dopo la chiara diffida pronunziata dalla Direzione democristiana, e inoltre si ha ragione di ritenere che il discorso di Sforza fosse già pronto fino dalla domenica mattina, e non potè quindi subire modifiche sostanziali. Tuttavia i fatti vengono posti stamane in una certa relazione tanto più che i giornali cattolici pongono in grande rilievo il discorso di Carrara, facendo chiaramente intendere che esso coincide con il punto di vista del Governo.

Lo stesso Presidente del Consiglio ha dato la sua approvazione all'atteggiamento del conte Sforza. Il discorso del ministro degli Esteri a Carrara è infatti nella linea dell'intervista di De Gasperi, e alcuni concetti in esso contenuti prendono forma e rilievo con le proposte avanzate da Sforza agli Stati europei di portare sul piano politico gli accordi già intervenuti sul piano economico con l'E.R.P.

Il «non isolamento» e la neutralità armata («nessuno rispetterebbe una neutralità disarmata», ha detto Sforza) sono infatti tutto il contrario di quello che ha chiesto Gronchi a Pesaro, sicchè il contrasto in politica estera fra l'atteggiamento assunto dalla sinistra democristiana e quello di Sforza, fatto proprio dal Governo e dalla Direzione democristiana, si fa sempre più evidente e non facilmente colmabile. Tanto più che la Direzione di Piazza del Gesù minaccia sanzioni contro coloro che, contravvenendo al preciso «invito» di Piazza del Gesù, hanno preferito avventurarsi nelle scabrose discussioni di Pesaro.

Da parte ufficiosa si dichiara che «dell'atteggiamento dei cosidetti "gruppi di politica sociale" si occuperà la Direzione democristiana nella sua riunione ordinaria di mercoledì».

In seno alla Direzione democristiana si manifestano infatti due tesi: una favorevole alle misure più rigorose, prevista dallo statuto del partito, e l'altra che vorrebbe limitare l'intervento a una semplice censura purchè, naturalmente, i «colpevoli» mostrino di pentirsi. Andrà Gronchi a Canossa? Stando alle prime reazioni che vengono registrate parrebbe di sì.

A proposito del suo discorso variamente riprodotto dalla stampa, Gronchi ha tenuto a precisare di non aver pronunziato certe frasi che gli eran state attribuite. D'altra parte ora stato detto che la neutralità, così come viene intesa da Gronchi, collima con l'atteggiamento assunto sull'argomento da alcuni ambienti socialisti se non propriamente dalla sinistra fusionista. Ma stamane viene osservato che i due concetti sono assolutamente difformi. Mentre infatti comunisti e socialisti massimalisti dietro la formula della neutralità celano la solidarietà con Mosca, la neutralità di quelle correnti cattoliche che fanno capo alla sinistra democristiana è ispirata da principi di solidarietà cristiana contro tutte le guerre ed è diretta a preservare in modo particolare l'Italia da un eventuale conflitto; così come il Pontefice riuscì a fare per la città di Roma.

Il "royal baby,, crescerà a Sundringham

Nè Truman nè il Duca di Windsor saranno padrini del piccolo Giorgio

Londra, martedì sera.

Le notizie da Buckingham Palace soddisfano solo in parte la curiosità di milioni di inglesi nella madrepatria e nell'impero. Un velo di discrezione circonda Elisabetta e le prime ore di vita del «royal Baby»; si sa che la madre ha passato una notte tranquilla e che il bimbo vive come tutti i bimbi sani e normali (è normale anche come peso), prendendo qualche cucchiaino di acqua e zucchero nella culla di ferro smaltato che fu già della principessa Elisabetta.

Sembra fermo desiderio della Corte che il piccolo erede al trono cresca come un qualsiasi bambino, educato secondo criteri moderni in una villa di campagna. Infatti, quantunque anche al castello di Windsor sia stato preparato un appartamento per il nipote di S. M., si crede che madre e figlio si trasferiranno nel castello di Sundringham, ove sarà celebrato anche il battesimo.

Questa cerimonia, come già è stato annunciato, si svolgerà secondo il protocollo, ma in forma il più possibile privata, non prima di un mese, verso Natale, e si ritiene che non esistano ormai dubbi sul nome prescelto: Giorgio. Permane invece una notevole incertezza sul padrino.

Si scarta la candidatura di Truman, avanzata in taluni ambienti politici sollecitì dell'amicizia anglo-americana, sia per gli impegni governativi del presidente, sia perchè la sua scelta toglierebbe alla cerimonia il carattere intimo che è caro alla famiglia reale inglese.

Si esclude pure che Elisabetta possa realizzare il desiderio più volte espresso, quello cioè di scegliere come padrino per suo figlio il duca di Windsor. Non è nemmeno sicuro che l'ex re Edoardo VIII intervenga al battesimo, in quanto a Corte non si crede possibile invitare la signora Simpson nemmeno in questa occasione.

La scelta cadrebbe dunque o sul re di Danimarca o sul re di Norvegia. Ragioni politiche, oltrechè familiari, non permettono di includere in questa rosa, i parenti di Filippo che appartengono alla casa reale greca.

Gli operai della Breda nuovamente in fermento

Milano, martedì sera.

I lavoratori della Breda sono da ieri nuovamente in fermento, in seguito ad alcuni gravi provvedimenti annunciati dalla direzione generale per le difficoltà di carattere finanziario e organizzativo che rendono precaria la vita dell'azienda, e peraltro note all'esecutivo delle commissioni interne.

Infatti, in un comunicato, la direzione si richiama ai due accordi stipulati con l'esecutivo delle commissioni interne il 21 agosto scorso, secondo i quali sarebbe stabilita la riduzione temporanea delle ore di lavoro a 24 ore settimanali, con il trattamento di integrazione, per alcuni reparti. Verrebbero inoltre chiusi gli spacci, abolito il secondo piatto nelle mense, garantendo però un'indennità sostitutiva. Questi provvedimenti, precisa il comunicato della direzione, dovrebbero essere attuati entro la corrente settimana.

Si annuncia inoltre che da qualche giorno forti aliquote di lavoratori appartenenti ai partiti socialista, repubblicano e indipendente) allo scopo di restaurare una piena normalizzazione della vita sindacale nell'ambiente aziendale, hanno fatto pervenire all'esecutivo delle commissioni interne e alla direzione della ditta una lettera per esporre il punto di vista delle minoranze sul problema della rappresentanza operaia nell'interno degli stabilimenti. Questa lettera afferma tra l'altro che «in base all'art. 9 dell'accordo interconfederale del 7 agosto 1947, i membri delle commissioni interne e i delegati di impresa restano in carica un anno. Perciò, nel caso specifico, tenendo presente che le commissioni interne sono in carica da circa venti mesi, il mandato degli attuali rappresentanti dei dipendenti della Breda è scaduto da circa otto mesi».

La lettera, dopo avere messo in luce quali che sono gli accordi precisi in materia, esamina la questione morale, oltre che giuridica, del problema, e dichiara che «la mancata osservanza del suddetto articolo rappresenta non solo la violazione di un contratto liberamente sottoscritto, ma impedisce ai lavoratori la libera scelta dei loro rappresentanti e la possibilità di un riconoscimento sindacale a quelle correnti che ora impugnano il diritto alla partecipazione», e conclude: «Di questa esigenza si sono resi perfettamente conto sia i rappresentanti della corrente sindacale del partito socialista italiano sia quella dei sindacati liberi, che hanno già presentato le loro dimissioni dagli organismi di fabbrica».

CRONACA CITTADINA

"A SOLI,, DELLA DECANA DEI GIROVAGHI

Debutto a 72 anni

Per partecipare alla rappresentazione degli artisti ambulanti domanderà il permesso alla direzione della Casa di Riposo

La settantaduenne Teresa Genovesi prova sul palcoscenico del Gobetti di fronte alla Commissione esaminatrice. (foto Moisio)

Teresa Genovesi ha settantadue anni ed è domiciliata al ricovero di mendicità. Pulita come un chicco di riso e altrettanto levigata dagli anni che non devono essere stati nè facili e nemmeno tutti felici (forse in gioventù pensava che la vita era bella) si è presentata agli... esaminatori per la scelta degli artisti ambulanti. Vispa, arzilla e pretenziosetta. Almeno così era stata giudicata per una certa tal quale aria di «lasciatemi stare» che non armonizzava, a prima vista, col suo fisico minuto minutino e con la sua chitarra gruia, in gergo di Porta Palazzo che teneva stretta sotto il braccio. E le sue pretese erano apparse inaccettabili alla severità dei giudici che si erano guardati come per dire: «Qui cominciamo male». E allora la più che settantenne Teresa, facendosi aiutare a inerpicarsi su un tavolino — quello appunto su cui è ritratta — ha cominciato i suoi «a soli».

Aveva posto la condizione di partecipare allo spettacolo del girovaghi, soltanto ed esclusivamente se... [illegible] ... dalla giuria del suono e, non appena si era alzata la sua voce intonata e gradevolissima, se pure alquanto esile — il microfono penserà ad irrobustirla — la commozione e l'allegria, ben dosate e «miscelate» tra il ritmo e la maliziosa intenzione delle parole — il riso, il pianto, le... gli applausi, hanno decretato il trionfo di Teresina del ricovero.

Che ha subito dettato un'altra clausola per la sua adesione: il «permesso serale» che dovrà esserle rilasciato dal direttore della casa benefica in cui è ospitata.

— Non soltanto chiederemo il permesso, — ha detto uno della commissione — ma vi accompagneremo a casa dopo lo spettacolo...

S. G.

Tra i rioni periferici: la cenerentola

Cinquemila abitanti alle prese con un tram

Protestano per il servizio e per il prezzo, esigono di essere trattati come tutti gli altri torinesi: forse hanno torto?

Bertolla alle porte di Torino, anzi nella cinta stessa della città, è veramente la cenerentola dei borghi periferici dipendenti dalla nostra amministrazione comunale. Non si capisce per quali ragioni questo industrioso borgo, noto specialmente per la sua singolare prerogativa di... lavare i panni sporchi dei torinesi, debba essere così ingiustamente trascurato. I cittadini di Bertolla e della Barca pagano le tasse come quelli della barriera di Milano, o della barriera di Nizza, o di Mirafiori, o del centro, ma non hanno e non riescono ad avere i più elementari e giusti vantaggi. Sono circa 5000 persone che protestano e sono convinte — forse non a torto — di essere quasi completamente trascurate, in forme spesso ingiustificabili.

Esaminiamo uno dei più grossi problemi: quello del tram che parte da via Pacchiotti e giunge fino al confine con il territorio del comune di San Mauro, passando per la Barca. Il tranvai, originariamente, dipendeva dalla vecchia Società Belga, che in seguito lo cedette alla «Satti» (Società Anonima Torinese Tranvie Intercomunali) la quale, come è risaputo, è attualmente controllata dal comune di Torino che possiede il 95 % delle azioni. Un tempo la linea Torino-Bertolla poteva essere a buon diritto considerata intercomunale, ma con l'ampliamento della cinta urbana e l'assorbimento del borgo di Bertolla, tutto il percorso del tranvaino si svolge ormai in territorio torinese.

Non è neppure un percorso lungo, come qualcuno potrebbe pensare, poichè misura appena 6000 metri, ed è quindi assai inferiore alla media delle linee tranviarie urbane. I cittadini di Bertolla sono in tal modo costretti a pagare 25 lire invece di 15 per un servizio tranviario che non è più intercomunale e che, tra l'altro, lascia molto a desiderare per qualità e frequenza.

Sulla linea di Bertolla rimangono in uso parecchie vetture della defunta Società Belga, e questi venerabili carrozzoni sono ormai ridotti in uno stato non confacente a una grande città.

«Si ha l'impressione che si voglia lasciare sui binari fin che si sfasceranno e sembra che le opere di manutenzione siano praticamente inesistenti e ci scrivono ... [illegible] ... della strada tranviaria urbana ha una vettura ogni dieci minuti circa».

Di fronte a questa situazione non è evidentemente possibile trincerarsi dietro le solite difficoltà di bilancio. Il binario, come la «Satti» è praticamente di proprietà comunale, e Bertolla ha il diritto di avere la sua linea urbana come tutti gli altri borghi cittadini.

Inoltre è necessario provvedere alle condizioni veramente deplorevoli della strada e curare maggiormente tutti gli altri servizi. Gli incaricati della nettezza urbana, ad esempio, fanno apparizioni troppo rare e fugaci, il gas arriva soltanto fino all'inizio di via Damiano Chiesa (esattamente al n. 11), e persino i servizi di acqua potabile e di pubblica igiene non oltrepassano la cerchia daziaria.

Questo naturalmente è soltanto un sunto delle molte lamentele che giungono al giornale da ogni ceto di lettori residenti nella zona di Bertolla.

Tre vittime della nebbia

Con un autocarro travolge un giovane e lo abbandona morto - Un uomo ucciso e una donna ferita a Lanzo - Un veterinario schiacciato da un camion

La fitta nebbia calata in questi giorni su tutta la regione piemontese hanno provocato un pauroso crescendo di incidenti stradali. ... [illegible] ...

... pesante autocarro sopraggiunse veloce, spostato sul lato destro del corso per approfittare della scarsa luce dei fanali. Forse il giovane non lo vide e cercò di attraversare la strada, o forse l'autista — nel mare di nebbia che lo attorniava — non distinse quella sagoma confusa. Un urlo sovrastò il rombo del motore: il giovane, travolto, venne trascinato per molti metri e lasciato esanime, in una pozza di sangue, in mezzo alla strada: lo autocarro proseguì la sua marcia e sparì nelle tenebre.

... 19,30, nei pressi di Lanzo. L'operaio Giacomo Bonamico, di anni 35, residente nel comune di Carmagnola, percorreva la strada provinciale Carmagnola-Lanzo con alcuni congiunti per recarsi al cinematografo, quando veniva investito da un autocarro di proprietà di tale Giuseppe Masse, di 28 anni, pure residente a Carmagnola, guidato dal Masse stesso. Oltre al Bonamico, che veniva sopravanzato contro il muro che fiancheggia la strada, era investita anche una cognata dello stesso, certa Teresa Migliotti. Mentre quest'ultima riportava solo alcune escoriazioni alle spalle, le condizioni del Bonamico apparivano subito gravissime: trasportato all'ospedale Mauriziano di Lanzo, il poveretto vi decedeva due ore dopo per trauma al torace. Sono in corso indagini delle autorità per accertare le responsabilità dell'investitore. E' da notare che il Bonamico ed il Masse sono cugini.

Infine, il terzo incidente mortale è avvenuto tra Varallo e Borgosesia. Un vecchio e conosciuto veterinario della zona, il dottore Michele Vietti, di 70 anni, percorreva in bicicletta la strada tra Varallo e Borgosesia, quando venne raggiunto e travolto dal rimorchio di un autocarro-botte. Il disgraziato è stato orrendamente straziato ed è morto all'istante.

Sempre a cagione della spessa nebbia, un convoglio merci è andato ad urtare ieri sera, in via Livorno, contro una vettura della linea 14. Nello scontro, il tram ha riportato seri danni alla parte anteriore; il manovratore, il bigliettario ed un passeggero sono stati lievemente feriti.

Giudizio del Tribunale sull'indennità di contingenza

Ora è noto il punto di vista ... [illegible] ... una importante sentenza della magistratura milanese.

«L'indennità di contingenza è parte integrante della retribuzione, anche agli effetti della indennità di anzianità senza limitazioni di durata, sia perchè l'indennità di contingenza non rientra nella voce «rimborso spese» — che è l'unica esclusa dell'articolo 2121 del codice civile — sia perchè tale indennità ha assunto un carattere non solo continuativo, ma anche stabile e permanente, in corrispondenza alla stabilizzazione di fatto della moneta su una base di grave svalutazione».

Singolare vicenda d'un operaio al Lingotto

Altri due uomini e un ragazzo scomparsi: uno trovato morto

Un operaio è scomparso ieri da casa e ha lasciato nell'angoscia i parenti che lo hanno cercato invano fino a stamattina. Si tratta di tale Emilio Geron, di 47 anni, abitante in via Cesare Lombroso 16. Ieri mattina, alle 9,30, uscì dall'officina perchè si sentiva male; chiese di poter andare a casa. Invece si portò all'ambulatorio della Mutua Fiat. Di qui fu mandato alle Molinette. Il suo male aumentava ed egli non fu più in grado di parlare. Non si potè quindi avvertire i familiari.

A casa lo attesero invano; domandarono sue notizie in fabbrica e ne denunciarono la scomparsa al Commissariato San Salvario. Tutta la notte continuarono a cercarlo ovunque. Solo stamane però i dubbi e i timori furono dissipati. La madre del Geron venne informata che suo figlio si trovava all'ospedale Molinette. Le sue condizioni sono migliorate.

Un altro uomo, il contadino Domenico Albertano, di 41 anni, da Carmagnola, scomparso dieci mesi fa, è stato ritrovato cadavere nelle acque del canale Morotta nei pressi di Scarfoglio. Il poveretto soffriva di epilessia.

Al Commissariato San Salvario è stato denunciato che l'apprendista meccanico Angelo Prina, abitante in via Ormea 102, è fuggito da casa.

E' pure scomparso da casa il quarantenne Gerardo Vignotto abitante in regione Barca, via Damiano Chiesa 17. L'uomo, ancor celibe, viveva con il fratello, la cognata e le nipote. Era già stato ricoverato in un ospedale psichiatrico. Ora soffriva spesso di crisi di malinconia: cercava la solitudine e per questo fuggiva per qualche giorno. Quindi tornava.

Questa volta però è scomparso e da otto giorni non dà più notizia di sè. Alle 16,50 dell'altra domenica uscì di casa, come tutte le altre feste. A sera lo attesero invano a casa, non doveva aver molti soldi, perchè era disoccupato. Non ritornò più. Nei giorni seguenti si potè accertare che era uscito con più di cinquemila lire.

Non si sa dove possa essersi ricoverato. Nessuno ricorda di averlo visto.

Garage e uffici visitati da ladri

Ai carabinieri della stazione di Ponte Stura, l'industriale Ettore Caniela, di 57 anni, abitante in corso Peschiera 102, ha denunciato di essere stato vittima di un furto che ignoti hanno compiuto stanotte negli uffici del suo stabilimento.

I delinquenti, che sono penetrati nei locali scassinando una porta, hanno asportato macchine per due milioni di lire.

Altri ladri sono entrati, usando chiavi false, nel garage dell'industriale Amedeo Crammoret ed hanno rubato gomme d'auto per cinquecentomila lire.

Otto casi di afta epizootica sono stati registrati fra il bestiame bovino della frazione Giarmeat, comune di Massè (Susa).

FULMINEA TRAGEDIA A ROMA

Due rivoltellate contro la moglie

La giovane signora aveva abbandonato da due settimane il marito irascibile cercando rifugio presso la madre

Roma, martedì sera.

Una tragedia ha avuto luogo in uno stabile di via Flaminia nell'appartamento della signora Lidia Silvestri, che affitta camere a impiegati e piccoli professionisti. La figlia della Lidia Silvestri, Giovanna, di 25 anni, si era separata due settimane fa dal marito Emanuele Scialpi, di 40 anni.

La giovane signora, che ha due figlioli di otto e cinque anni, aveva cercato rifugio nell'abitazione della mamma con i due piccoli. Verso le 17 la signora Giovanna, rientrando in casa, si accorgeva di essere seguita dal marito. La donna, conoscendo il carattere impulsivo e irascibile dell'uomo, spaventata saliva in fretta le scale, ma non faceva in tempo a raggiungere il primo piano che già il marito le era accanto. La Silvestri si divincolava con forza dalle braccia dell'uomo, raggiungeva il secondo piano e bussava angosciata alla porta. Aperto l'uscio, la donna entrava e anche l'uomo, grazie ad un forte spintone, riusciva a penetrare nell'appartamento inseguendo la donna che cercava di ripararsi in cucina.

A questo punto è avvenuta la tragedia. Nel momento in cui la donna si trovava a passare di corsa per la stanza da pranzo, l'uomo estraeva da una tasca della giubba una piccola pistola e faceva fuoco per ben tre volte. Due proiettili la raggiungevano.

Subito dopo il feritore veniva affrontato dai fratelli della signora, Mario e Sergio Silvestri, che in breve tempo riuscivano a disarmarlo. Lo Scialpi fissava come inebetito il corpo della moglie.

Prontamente soccorsa dalla madre e da alcuni inquilini, la giovane donna veniva caricata su di un'autoambulanza che a tutta velocità si dirigeva verso l'ospedale San Giovanni. La giovane signora è stata ricoverata in osservazione e lo Scialpi è stato tratto in arresto.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17: Il grillo parlante - 17,30: «Ai vostri ordini» - 18: Concerto - 18,30: Ballabili e canzoni - 19,35: «Il contemporaneo» - 20: Giornale - 20,33: «Il flauto magico», dramma musicale in due atti e quattro quadri - di Wolfgang Amadeo Mozart. Nell'intervallo: Aldo Bizzarri, «Due campagnoli dell'Ottocento». Dopo l'opera: [illegible], musica da ballo - 24: Ultime.

RETE ROSSA: ore 17: Musica sinfonica - 18: «L'approdo» - 18,30: Musica operistica - sinfonica e da camera - 19,20: Attualità sportive - 19,35: Canti dei ... - 19,40: La voce dei lavoratori - 19,54: Orchestra Cetra - 20,30: Giornale - 21: ... - 22: Cronache e attualità - 22,55: Musica da camera - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 9,1; minima 4,8; ore 8 di stamane 5,7; umidità 79 %. — Previsioni: Su tutta la regione continua l'aumento della nebulosità fino a totale copertura. Probabili precipitazioni durante la notte. Temperatura media stazionaria.

25 MILIONI DI PREMI NELLE CASSETTE DELLA FORTUNA
STOCK
1 PREMIO DI 5 MILIONI · 10 PREMI DI 1 MILIONE · MIGLIAIA DI PREMI MINORI

L'A.T.M. contraria agli aumenti salariali?

Oggi avrà luogo l'incontro risolutivo

La Commissione Interna dei tranvieri presenta oggi alla direzione dell'A.T.M. il nuovo contratto di lavoro stipulato a Roma.

L'accordo, che contempla aumenti di salario e di stipendio per la categoria a decorrere dal 1 novembre, sinora è stato sottoscritto soltanto dalle aziende municipalizzate di Milano e Genova. Le altre amministrazioni e precisamente Torino, Bologna, Roma, Napoli, Firenze ecc. non hanno ancora accettato. L'azione, secondo le decisioni della federazione nazionale, sarà ora condotta localmente.

Se l'A.T.M. dovesse rifiutare di sottoscrivere l'accordo il sindacato di categoria è disposto a dichiarare lo sciopero in concomitanza con gli statali. Una decisione in proposito dovrebbe essere presa entro domani.

In questo caso con tutta probabilità sospenderebbero il servizio anche le linee interurbane in concessione privata che sinora si sono rifiutate persino di iniziare le trattative per la rivalutazione.

Cannoni e mitraglie trovati dai carabinieri

Il Comando dei Carabinieri ha comunicato stamane l'elenco delle armi rastrellate nella quindicina scorsa in tutto il Piemonte. Sono stati recuperati: 5 cannoni, 19 mitragliatrici, 161 fucili, 34 pistole, 2 bombe da mortaio, 483 bombe a mano, 6171 proiettili d'artiglieria, 30 detonatori, 30.347 cartucce per fucili, 30 chili di esplosivo ad alto potenziale, 3 mine, 1038 metri di miccia, 5 pugni corazzati, 23 canne di ricambio, 18 razzi per segnalazione. I carabinieri della stazione di Rivarolo Canavese hanno pure segnalato di aver rinvenuto nella campagna 12 bombe a mano, 2 mitra, 8 fucili, una carabina americana, 248 cartucce, 10 caricatori per armi automatiche e numerosi nastri per mitragliatrici tedesche. Le armi erano in buone condizioni di conservazione.

Proposte della C.d.L. sulle tariffe tramviarie

Stasera si riunirà la Giunta e domani il Consiglio comunale. All'ordine del giorno sono gli aumenti delle tariffe tranviarie. Se nuovi elementi non verranno a cambiare l'orientamento degli assessori, Torino seguirà l'esempio di Genova. Cioè il biglietto di corsa normale costerà 20 lire. Siamo informati che la Camera del Lavoro per mezzo dei consiglieri sindacalisti si opporrà all'aumento presentando nuove proposte.

Dimissioni del segretario nella Federazione socialista

Probabile nomina dell'avvocato Guglielminetti

Il segretario della federazione provinciale del P.S.I. avv. Magistrello ha rassegnato le dimissioni motivandole con ragioni di salute. Effettivamente l'esponente della maggioranza romitiana torinese da qualche tempo ha dovuto ridurre la sua attività per motivi di salute. Il direttivo della federazione non ha ancora accettato le dimissioni riservandosi di discuterle.

Secondo l'opinione di alcuni ambienti politici l'avv. Magistrello dovrebbe essere sostituito dall'avv. Guglielminetti.

Echi di cronaca

VERITA'! Se ognuno si preoccupasse più di far bene che star bene, si starebbe meglio. Meditando su questa verità del Manzoni la Coop. Calzature per far bene, oltre ai prezzi convenienti, regala a tutti i Clienti confortevoli libri, una confortevole maglia da uomo sugli acquisti delle scarpe da donna e uomo, e da bambino sulle scarpe da bambino. Alcuni prezzi: scarpe economiche fortissime donna 700, scarpe tutto cuoio dal 27 al 32 lire 1000, scarponi uomo 1000-1500, scarponi sandalo garantiti più anni bambino, donna, uomo 2000-3000; scarpe pitone donna 3000; scarpe cucite a mano modernissime uomo 3000. Questi prezzi si trovano solo in Via Cottolengo 62.

PALETOTS E GABARDINE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento e a prezzi convenientissimi alla C. C. T., via S. Tommaso 5, ang. Palazzo di Città 7. Facilitazioni di pagamento.

PIEDI DOLENTI? rivolgetevi da Serminier, corso Vitt. Emanuele 7. Troverete la scarpa adatta per il vostro piede. Avete un numero fuori del normale? Troverete tutti i numeri, da Signora fino al n. 43, da Uomo fino al n. 49.

BERLITZ, Via Po 46. Iscrizioni nuovi corsi diurni, serali, Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco. Lezioni private. Traduzioni. Tel. 81-606

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. Moldirera, via Garibaldi 22 e via Milano 14.

BORSA

Seduta insignificante, con trattazioni quanto mai limitate. L'apertura è lievemente indebolita; si registra poi una fase di moderato assestamento, che più tardi è nuovamente superata dal prevalere di qualche offerta. Comunque il movimento delle quote azionarie è molto limitato. Le chiusure sono indebolite di qualche grado nei confronti delle precedenti. Nei titoli di Stato situazione calma. Dopoborsa azionario invariato.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 9100-9200; marengo 7150-7250; sterlina cartacea 1800; dollaro carta 637-643; franco svizzero 165,75-164,50; franco francese 138-140.

Cambi ufficiali: Londra 2179; New York: versam. 575,05; cheque 574,05; Svizzera 143.

Titoli	15	16	Titoli	15	16
Ren. 02	71 75	71 90	Fiat	329 —	327 —
Red. 3½	79 —	79 —	Isotta	68 —	69 —
» f. c.	79 10	79 10	Savigl.	745 —	730 —
Red. 3½	71 90	71 725	Rubbiolo	290 —	285 —
» f. c.	71 90	71 90	Ilcot	240 —	240 —
Red. 5%	95 60	95 70	Marz.	1900	1800
» f. c.	95 75	95 75	Finsid.	520 —	510 —
Red. 5%	92 —	91 90	Ilva	270 —	260 —
» f. c.	92 —	91 40	Ansaldo	259 —	250 —
Rist. 3½	73 90	73 —	Viscosa	5140	5110
» f. c.	73 40	73 20	Fibre V.	2790	2650
» 5%	90 75	90 75	Cir	4075	4075
» f. c.	90 80	90 80	Soldap.	659 —	657 —
Buo. 49	99 35	99 40	Anic	1450	1420
» 50-I	99 95	99 95	Rum.	154 50	154 50
» 50-II	99 90	99 95	M.-goni	1572	1565
» 51-I	100 20	100 10	Mcatini	220 —	217 —
» 51 4	96 20	96 20	Zucch.	1050	1050
Big. 50	99 85	99 90	Unicq	425 —	425 —
Per 3%	200 —	200 —	Cart. It.	3050	3050
Ir. 4%	455 —	455 —	Burgo	3435	3415
EN 4%	496 —	497 —	Ferrah.	3410	3410
Irm 4½	650 —	650 —	Toro F.	[illegible]	465 —
Irm 4½	740 —	740 —	M.A.I.	8700	8700
Ferr. 4½	446 —	446 —	Biella	110 —	110 —
» 4% 35	369 —	363 —	Valdar.	4350	4270
» 5% 37	372 —	371 —	Mer. E.	448 —	441 —
S. Paolo	440 —	449 —	Sadé	885 —	875 —
» 4%	467 —	467 —	Sarde	43 —	36 —
» 3,5%	368 —	367 —	Ferrov.	295 —	299 —
Mgl.	360 —	360 —	Stam	245 —	240 —
» 4%	360 —	360 —	Wast.	570 —	570 —
Mon. 5%	415 —	415 —	Paren.	460 —	447 —
Fiat 5	900 —	900 —	Gilard.	505 —	500 —
Fiat 5	1630	1620	Frigt	130 —	130 —
C. Amia	—	6000	Saffa	1263	1250
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MILANO, 16. — Azioni: Cantoni 3800; Fibre Tessili 2582; Snia Viscosa 5106; Pinifer 520; Montecatini 216,50; Ansaldo 250; Isotta 70,50; Fiat 328; Pirelli 385; Unes 316; Romana Zuccheri 1045; Anic 1430; Saffa 1252; Italcementi 2680; Bastogi 154; Burgo 3440; Pirelli R. 1250; Pirelli C. 1710.

TEATRO CARIGNANO — Da stasera sino a domenica 21 corr. Compagnia drammatica Renzo Ricci ed Eva Magni: «Un nemico del popolo» ... [illegible]

Riduzioni E.N.A.L.: Corso, Nazionale, Olimpia, Titania, Manzoni, Astra, San Carlo, Adua, Sociale, Nuovo, Colosseo, Spezia, Lagotto, Eridano.

Il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio «Carlo Fla.» annuncia la gravità ... [illegible] ... (31367

Pietro Ghirardi

ERRATA-CORRIGE

I funerali di

Berardo Giuseppina

in Settimo Torinese avranno luogo oggi alle ore 14,30.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Ricci-Magni: «Nemico del popolo» di H. Ibsen.

Rapesi: ore 16,15 e 21,30 Gran Rivista con Elena Quirici e numeri internazionali.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-522): ore 17 thè e 21-1 Allegria ... [illegible] ...

Lotti, ... [illegible] ...

La Rotonda (Palazzo Esposizioni Valentino): Ristorante Danze. ... [illegible] ...

Verde Luna Danze ... [illegible] ...

Augustus Dancing ... [illegible] ...

Danze Hirdi ... [illegible] ...

Nabby Club Danze ... [illegible] ...

Ideal Bar Danze ... [illegible] ...

SMERALDO CLUB. Stasera grande serata a premi offerti dalla Oreficeria ... [illegible]

ACCADEMIA DANZE CAY Torino. La METRO GOLDWYN MAYER ... [illegible] ... «BELLEZZE AL BAGNO» ... [illegible] ...

Ghersi ... [illegible] ... Mercoledì, ore 17. Thè dansante universitario.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vento di primavera», Cary Grant, Myrna Loy, S. Temple.

Ariston (v. Lagrange 31) La grande missione (T. Power, L. Darnell).

Astor: «Avventura al Brasile» Pomeriggio aperti, poltrona L. 180. Ore 21,15 oltre al film sfilata modelli alta moda: prezzo unico 350

Corso: La stato dell'Unione (Spencer Tracy, Katharine Hepburn).

Doria: ... [illegible] ...

Gioiello ... [illegible] ...

Lux: ... [illegible] ...

Nazionale: ... [illegible] ...

Cerulla: «Urlo nella montagna». **Gropà:** «Il corriere di ferro». **Radiumi:** «Corona di ferro». **V. Veneto:** Donna di quella notte.

Astra: «Assenza ingiustificata». **Excelsior:** «Aloma dei mari del Sud» (technicolor) John Hall. **Manzoni:** «Un mondo che sorge». **Odeon:** «Cina» Alan Ladd, Young.

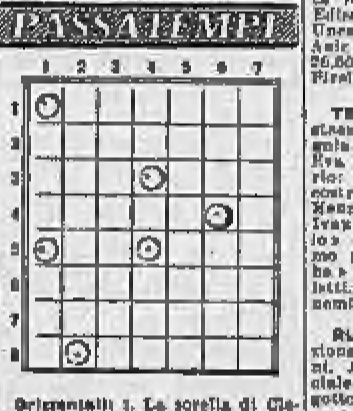
Adua: «Eroi senz'armi». Varietà. **Aurora:** Non tempo da commedie. **Brescia:** «Notturno di sangue». **Fortino:** (sp. 14,30) «Sperduti nel buio». Riv. Reichel 14,30 21. **Palermo:** Per chi suona la campana (techn.) Ingrid Bergman, Gary Cooper. Ore 15,30 18,30 21,30.

Cabiria: La gondola del diavolo. **Colosseo:** «Maschera di sangue». **Italia:** «Fuga a due voci». **Lacchini:** «Lo sparo nel buio». «Quartieri alti» (5 film). **Montenero:** Uomo contro la morte. **Sparta:** «Quelli della Virginia».

Apollo: «Le stelle hanno paura». **Eldorado:** «Il grande e verde». **Lucento:** «Contessa Monte Cristo».

... [illegible] ...

PASSATEMPI



Orizzontali: 1. La sorella di Oreste; 7. Forma la parentela; 3. Epoca - delle lettere; 4. Donarono; 5. Negli umanisti; 7. Frutte succhose; 7. Antigui al teatro; 8. Vi si formano le nove.

Verticali: 1. Preposiz. - canto dei grilli; 2. Viaggiano per mare; 3. Irascibile; 4. Nota - dove - imitato; 5. Non comune; 6. Adone parti di un dramma; 7. Parecchie scritture.

Soluzione del gioco precedente: 1. FEDERAIO, 2. ROVENTE; 3. USIAMO. 4. SAMOVAR; 5. GENATO; 6. PROFANATI; 7. BOMBOLO ... [illegible]

AL CRISTALLO VIA ROMA
Questa sera
Nuovo Spettacolo
ORCHESTRA CARAMIA

TAVERNETTA
Stasera debutto eccezionale
LES TROIS BING SISTER'S
Chanteuses et Danseuses fantaisistes reduci dai grandi successi londinesi.
Prenotazioni tavoli al 47533

LUX
Il più bel technicolor della stagione:
JASSY LA ZINGARA
con MARGARET LOCKWOOD
PATRICIA ROC

VITTORIA
ULTIME REPLICHE
La storia del Dr. Wassell
con GARY COOPER
Platea L. 180 - Poltrone L. 200

ARISTON
(Via Lagrange ang. via Cavour)
Continua il grande successo di T. Power, L. Darnell, nel film
LA GRANDE MISSIONE
ULTIME REPLICHE

DORIA
MATTE RISATE
per il film Artisti Associati
LETTI GEMELLI
George BRENT - Mischa AUER
Joan BENNETT
Platea L. 180 - Poltrone L. 200

CINE TORINO
LINDA DARNELL
Alice Faye - Dana Andrews
in
UN ANGELO E' CADUTO
Un film drammatico, avvincente

REPOSI
Compagnia ELENA QUIRICI nella Rivista in 10 quadri: A RITMO DI SAMBA!
ed un capolavoro cinematografico:
LA PIU' GRANDE AVVENTURA con Cl. Colbert - Henry Fonda

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Propria fabbricazione di
TAVOLI-TECNIGRAFI
VENDITA ANCHE A RATE

CINE ASTOR
STASERA
Mercoledì 17 - Giovedì 18 corr.
Ore 21,15
SUL PALCOSCENICO:
Rassegna di Alta Moda
con la presentazione di modelli:
BIKY - DIOR
DE BRAUD - DESSES
FERRARIO - NOBERASKO
ORIGONI - PATE'
PIQUET - ROCHAS
ROVESCALLI
Presentatore:
NUNZIO FILOGAMO
Segue il film:
«AVVENTURA AL BRASILE»
con Bing Crosby - Bob Hope
PREZZO UNICO L. 350

CHANGO
IL CANTO DELL'ANIMA
DOVE?

LISTINO DEI PREZZI del NEGOZIO DELLA FORTUNA
Piazza Carlo Felice, 48 (angolo Piazza Paleocapa)
Saponetta «Olimpia Soap» da grammi 185 L. 100
Creme per barba rapide senza pennello GLIDER E BARBASOL L. 100
Lamette per barba tedesche (Western Gold, Pieber, Okapi, Mozart) L. 800 alla scatola di 100 lame
Rossetti per labbra americani LU STRITE e MILKMAID L. 500
TRUSSES della Ditta LAB da lire 1600 a L. 4000
Profumi francesi BRUYERE c.c. 80 L. 4500
Rasoi elettrici KOBLER da una lama L. 18.000; 2 lame lire 21.000; 3 lame L. 26.500
Sui rasoi elettrici ai compratori è riservato un premio pari al 10 % del valore (dimostrazioni gratuite)
Profumi e colonie nazionali e francesi sconto 2 %
Creme nazionali ed estere sconto 20 %
Dentifrici e brillantine sconto 15 %

LAVAGNE
piccole, medie, grandi, grandissime. Assortimento completo. Prezzi convenienti. Spedizioni ovunque.
VAGNINO - Via Lagrange, n. 5
TORINO

CHANGO
IL CANTO DELL'ANIMA
DOVE?

RASOIO ELETTRICO A SECCO
RADE CELERMENTE SENZA ACQUA - SENZA SAPONE - SENZA LAME
NON IRRITA LA PELLE - IMPIEGABILE TAGLIARE - INDISPENSABILE ANCHE ALLE SIGNORE COME DEPILATORIO
Caudano
Piazza Carlo Felice, 28 - Torino

Legna da ardere: Faggio-Rovere
Stagionatura 12-18 mesi, tagliata per stufa, consegna a domicilio Lire 950 al Ql.
CARBONI:
delle migliori qualità: COKE - GAS - METALLURGICO - ANTRACITE - OVOLI. A prezzi di assoluta concorrenza - Peso garantito
Ditta GALLINO - Corso Raffaello, 5 - Telefono 682-061
Via Giacinto Pacchiotti, 25 - Telefono 772-828

BOSTON
E' IL DETERSIVO DEL DOPPIO MIRACOLO:
Pulisce, deterge tutto quel che tocca
Ammorbidisce le mani che lo usano
C.S.O. — Via Salvator Farina, 1 - TORINO

OGGI all'AMBROSIO

UN FILM DIVERTENTISSIMO
per la sua festosa caricatura dell'America moderna e per il vivace brio dei tre comicissimi interpreti

RABARBARO

BERGIA

CHANGO
IL CANTO DELL'ANIMA
DOVE?

Le "tournées„ di una grande attrice

Sarah Bernhardt e gli americani

— Ragazzi miei, che ne direste se andassi a fare una piccola tournée al di là dell'oceano?

Ogni volta che, tra il serio e il faceto, Sarah Bernhardt rivolgeva questa domanda ai suoi compagni d'arte, voleva dire che si trovava nel peggiore dei guai, voleva dire che non sapeva proprio più a quale santo votarsi per tener lontano lo stuolo degli innumerevoli creditori.

E, in simili guai, poichè era altrettanto abile e infaticabile nell'accumulare debiti come nel calcare le scene, ci si doveva trovare molto spesso, se si pensa che di viaggi in America fu costretta a farne esattamente 17, l'ultimo dei quali all'età di 72 anni.

Risorse per trarsi dagli impicci non le mancavano neppure a Parigi. Ammiratori e amici disposti a finanziarla per qualche nuova impresa — magari più disastrosa della precedente — ne contava infatti a centinaia. E bastava che si fosse rivolta a qualcuno d'essi. Ma bisognava anche che avesse avuto un carattere diverso dal suo.

Racconta ad esempio Lysiane Bernhardt nel suo recente libro «Sarah Bernhardt ma grand-mère», da cui gli americani hanno preso il soggetto per un film attualmente in lavorazione, come la celebre attrice, ricevuta in regalo dal famoso banchiere Pierpont Morgan una pietra preziosa di inestimabile valore, immediatamente gliela restituisse, in seguito a una semplice divergenza di vedute politiche, o fors'anche, poichè ella era capace anche di questo, per amore di una battuta.

— Tenetevi pure il vostro sasso, amico mio — gli disse — e io mi tengo la mia opinione, che per me è egualmente preziosa.

Con un temperamento siffatto era più che naturale che, per rimettere in sesto le esauste finanze, preferisse ricorrere, come si suol dire, unicamente ai ferri del suo mestiere.

Messi in valigia i copioni delle opere di maggior successo — quali la *Phèdre*, *La Dame aux Camélias*, *L'Aiglon*, *Jeanne d'Arc*, *Ruy Blas* e la *Fédora* — con l'ultimo denaro che riusciva a strappare al suo desolato amministratore acquistava perciò un biglietto per gli Stati Uniti e ogni volta se ne andava laggiù con lo stesso animo di coloro che si imbarcavano assieme a lei per tentare di rifarsi la fortuna perduta.

Ma l'America ella non l'amava soltanto per il denaro che poteva facilmente guadagnarvi e per i numerosi amici che vi si era andata di volta in volta conquistando. L'America divenne la sua segreta passione anche per lo straordinario mutamento che operava in lei appena vi sbarcava, come per l'entusiasmo e la fedeltà con cui veniva accolta la ringiovanissero. L'America entrò infine nel suo cuore per il senso di evasione e di avventure che le offriva e per tutto ciò che di originale e di inconsueto poteva incontrarvi. Tanto che i viaggi finivano sempre per risolversi in una specie di felice e indimenticabile vacanza.

Tornando in patria portava con sè, come chi sia stato nel paese delle meraviglie, le cose più strane e più curiose che uno possa immaginare. Partita con pochi bauli, rientrava con una autentica carovana, da cui faceva poi uscire, compiacendosi del crescente stupore dei suoi intimi, cani, gatti, scimmie, pappagalli impagliati e vivi, amuleti, fantocci, tutto ciò insomma che gli ammiratori di ogni ceto, dal cow-boy al pioniere, le avevano regalato e che lei s'era trascinato dietro di tappa in tappa durante la lunga tournée attraverso gli Stati. Da uno di cotesti viaggi rientrò persino con un alligatore, che la figlia, il giorno stesso del suo arrivo, s'affrettò a portare al Giardino zoologico di Parigi, per non vedersi trasformare la casa in una vera e propria arca di Noè.

Così vivo diveniva in lei il senso della libertà trovandosi a contatto con i suoi amici americani, da accondiscendere con la massima disinvoltura, e magari con una punta di compiacimento, a certe stramberie che altrove l'avrebbero disgustata: quale, per citarne qualcuna, quella di doversi accompagnare di città in città ad un uomo che, per scopi pubblicitari, prima di ogni recita richiamava il pubblico e ne destava l'attenzione con una balena racchiusa in una grande vasca dentro la quale un giorno l'illustre attrice arrischiò di cadere, oppure quella di doversi adattare a dare spettacolo sotto l'enorme tenda di un circo equestre, perchè il suo ineffabile impresario aveva fatto a pugni con il direttore del teatro in cui ella avrebbe dovuto recitare.

Ma il viaggio più memorabile della grande attrice negli Stati Uniti fu l'ultimo, nel 1916, quando già la Francia si batteva sulla Marna contro i tedeschi. Accesa da un sacro furore patriottico, Sarah Bernhardt dedicò tutta se stessa nel sollecitare gli americani all'intervento. Amputata di una gamba in seguito a una grave malattia, poteva soltanto recitare quegli atti unici o quei frammenti di dramma che le permettevano di rimanere seduta mentre era di scena. Tuttavia il giro che fece di provincia in provincia fu ancora più lungo degli altri, perchè volle incontrarsi con il maggior numero possibile di persone cui chiedere aiuto per il suo Paese.

Un giorno, presentatosi a lei un americano per renderle omaggio, lo afferrò risolutamente per un bottone della giacca e non lo lasciò più sino a che non le ebbe esposte, più o meno approssimativamente, le ragioni per cui gli Stati Uniti non si erano ancora decisi a entrare in guerra. E un altro giorno a New York, al termine di una recita, mentre veniva portata per la decima volta davanti al pubblico in delirio, si alzò dalla piccola sedia pieghevole a forza di braccia. Poi, appoggiate le mani sulle spalle dei suoi due compagni, gridò con tutta la voce:

— *Come on Americans!* Venite con noi! — e intonò la Marsigliese, mentre grosse lacrime le scendevano sul volto.

Fu un vero trionfo. L'intera sala scattò in piedi, cantando assieme a lei. Fu portata a braccio sino al suo albergo e tutte le strade che percorse furono piene di evviva e di canti.

Sarah Bernhardt rientrò da questo suo viaggio nel 1916, dopo quattro anni di permanenza negli Stati Uniti. Era il giorno dell'armistizio quando il piroscafo che la conduceva in patria entrò nel porto di Bordeaux. Seduta sulla sua sedia pieghevole, mentre la nave percorreva lentamente l'estuario della Gironda, la grande attrice rispondeva piangendo alle grida di giubilo della gente assiepata lungo le due rive del fiume. Poi, a quando a quando, rivolgendosi a coloro che le stavano accanto: — I miei amici americani sono venuti ad aiutare la vittoria, come mi avevano promesso! — Ed era così felice, era così commossa che pareva fosse ridivenuta bambina.

Qualche anno dopo, più per ragioni di riconoscenza che per altro, accettò di girare un film per conto di una Casa cinematografica americana. La morte la sorprese in pieno lavoro. Fu la prima e l'ultima volta in vita sua che Sarah Bernhardt dovette rinunciare ai suoi impegni. Aveva allora 79 anni.

Chiamata la nipote Lysiane accanto a sè: «Scusami presso i miei cari amici — le disse — per la noia che io sto dando loro... dovendo morire». E chiuse gli occhi.

Pier Angelo Soldini

Sarah Bernhardt in una scena dell'«Aiglon»

La bruttezza dell' ex-suora solleva dubbi sulla tragedia

Filomena Salzillo è apparsa un rottame umano, non una donna per la quale un uomo possa uccidere una moglie giovane bella ed affascinante

Nostro servizio particolare

Palermo, martedì sera.

Filomena Salzillo, in religione Suor Elena, la terza protagonista del processo Lo Verso, è finalmente comparsa ieri mattina davanti ai giudici nell'aula [illegible] dello Steri, dove si decide il destino del suo ex-amante, povera donnetta gracile, bruttina e aggobbita, senza alcun fascino, priva di ogni richiamo del sesso, dall'aspetto dimesso e piuttosto volgare.

Per sposare questa meschina, insignificante, scialba figura muliebre, che sembra staccata da uno di quei quadri con la scritta «pietà», che i venditori ambulanti delle città meridionali in genere e siciliane in specie offrono per poche centinaia di lire; per sposare questa piccola donna sciatta e non più giovanissima, devastata forse dalle sofferenze fisiche e morali, per sposare questo povero e pallido essere piatto e rinsecchito, che non possiede neanche il meno apprezzabile attributo per esercitare l'attrattiva sessuale, Girolamo Lo Verso, il marito della giovane, avvenente, gentile ed elegante Sofia Malatto che, secondo le dichiarazioni unanimi di tutti i testi finora presentatisi in udienza sembrava una dama di corte ed era un bouquet, avrebbe ucciso la bellissima moglie, madre di due sue creature? Questa è dunque la suora per la quale la pubblica accusa ha dato per dimostrato che «i sensi dello imputato erano sconvolti da travolgente passione» e per la quale «la matta bestialità e la concupiscenza che lo pervasero, esasperate dagli ostacoli che parevano frapporsi al soddisfacimento della sua ardentissima bramosia carnale, lo determinarono a concepire lo orrendo delitto?».

E' questa la scintilla?

Questa è dunque la scintilla del dramma? Si chiedevano tutti ieri mattina, quando, uscendo dalla sala del Consiglio, che è attigua all'aula dove si svolge il processo, Filomena Salzillo avanzava verso il pretorio, fra l'alto mormorio della folla, col suo lento incedere che ricorda la lunga permanenza fra le suore.

Di statura inferiore alla normale, magra, vestita molto modestamente di una gonna di flanella nera e di un pullover verde Nilo, ha il capo ricoperto con un grande fazzoletto di seta verde a fantasia con fiorellini rossi, che le nasconde quasi il volto pallidissimo; un occhiale da sole a stanghetta, con due lenti blu, rendono impossibile guardarla negli occhi e fa spiccare anche più il pallore del suo volto, incorniciato dal fazzoletto verde annodato sotto la gola; l'aperto colletto alla Robespierre della camicetta azzurrina lascia vedere le vene gonfie del collo esile; porta guanti neri di nylon a rete, calze di seta color neutro, scarpine nere e borsa nera di nylon.

Perplessa, si ferma un istante davanti al presidente, giura di dire tutta la verità con un fil di voce e accompagna il giuramento col gesto consueto alle religiose, toccando cioè il crocefisso e portando poi la mano alle labbra, poi siede impacciata, mentre i fotografi fanno scattare ancora le leve dei loro obiettivi e il pubblico la guarda attento con una morbosa curiosità che elettrizza l'aula dove, fra l'onda del mormorio incessante, guizzano i più vivaci commenti che si sintetizzano tutti in una breve proposizione: «Questa donna ha determinato una tragedia di così vaste proporzioni?».

L'attesa si fa vivissima. Il Presidente è costretto a scampanellare vivacemente, ammonendo il pubblico, insolitamente numeroso e rumoroso, che se non si ristabilisce il silenzio farà sgomberare l'aula.

Nervosismo dell'imputato

L'imputato, più nervoso del consueto, seduto al suo posto tra i carabinieri, presso il tavolo degli avvocati della difesa, tormenta con la destra priva di guanto la sinistra il cui polso è stretto dalla manetta. E' attentissimo, come e forse più di tutti gli altri, poichè la deposizione della ex suora ha una grande importanza; a seconda di quanto ella sta per dire, l'imputato potrà avere la massima pena, oppure potrà venire riconosciuto responsabile solo di omicidio colposo, e sarebbe la sua salvezza.

Se Filomena Salzillo, per salvare colui che fu suo amante per pochi giorni, si rassegnerà a apparire come una donna corrotta e di incerta morale, la posizione del Lo Verso migliorerà sensibilmente. Se invece essa dovesse difendere il suo onore, e confutare le affermazioni della difesa e del suo immemore amico, che la descrivono come un rottame umano, essa perderà l'imputato forse irrimediabilmente.

Quale delle due vie sta per scegliere Filomena Salzillo? Quale sarà la sua reazione agli sviluppi del processo?

Ecco che il presidente della corte, già alla prima domanda, affonda decisamente il bisturi nella piaga aperta nel cuore della infelice suora, dove con serrato incessante incalzare il procuratore generale, gli avvocati di parte civile e quelli del collegio della difesa, scavano quasi senza sosta per oltre due ore.

Si vuole sapere tutto, e nei minimi particolari, sulla vita intima della ex suora, sui suoi amori giovanili, sulla sua vocazione mancata alla vigilia di prendere i voti, sui suoi rapporti col Lo Verso, sul giovane fidanzato che, ancora diciassettenne, la sedusse e poi l'abbandonò, sulla vita della sua famiglia, sulle più nascoste pieghe del suo sentimento e della sua povera anima spenta.

La dolorosa verità

L'ex-suora non si impressiona: ha giurato che dirà tutta la verità. Le sue sottili labbra esangui e senza rossetto parlano un linguaggio scorrevole, malgrado ella dica cose molto gravi che riguardano la sua vita intima; ha conosciuto il dottor Lo Verso, oggi imputato, quando era ancora conversa in servizio all'ospedale di Palermo e nessun rapporto che non fosse di pura cordialità ebbe allora con lui; successivamente, quando rinunciò ai voti, non per amore del giovane medico, come si è detto, ma perchè preferiva la vita civile al continuo sacrificio oscuro e misconosciuto delle suore, lo incontrò per caso alla stazione di Napoli e gli disse che era venuta dalla natia Marcianise in cerca di un posto che forse avrebbe avuto fra qualche giorno presso la clinica Iannello.

Il Lo Verso ascoltò con interesse la narrazione delle tristi vicende familiari che costringevano la Salzillo a guadagnarsi di che vivere e poi le raccontò anche lui le sue sofferenze per la malattia e la morte della moglie.

Andarono a mangiare in un ristorante e poi presero alloggio in un albergo dove stettero insieme 5 giorni.

Poi la Salzillo ritornò a Palermo, accettò l'impiego che il dottor Lo Verso le offrì nel suo gabinetto, quale infermiera, e convisse circa un mese con lui more uxorio.

Conferma la teste di avere avuto promessa di matrimonio dal Lo Verso prima dell'amplesso aggiungendo di mai avere dato importanza a queste parole.

Filomena Salzillo è costretta ora a svelare la zona più intima dei suoi sentimenti, quella che ogni creatura gelosamente custodisce in fondo al cuore. Su questa zona si vuole esplorare, si vuole indagare con un bisturi acuto, da parte di coloro che cercano attraverso lei di stabilire la verità sul caso Lo Verso. Una verità che riesca a farsi luce al di là delle parole e dei sentimenti. Ella si offre al bisturi con rassegnazione e aiuta i giudici, gli avvocati e il pubblico a guardare dentro alle cose della sua vita. E tutto ciò lo ha fatto con coraggio, senza guardare in faccia l'imputato, senza guardare in faccia nessuno.

Solo per un istante ci è parso che la sua voce tremasse: parlava degli anni della sua giovinezza, quando conobbe un giovane, che amò con la forza di un sentimento puro e disinteressato, con la forza che si può porre in questi sentimenti dai 15 ai 17 anni. La sua voce tremò, i suoi occhi implorarono, ma fu un istante; in seguito ella non ebbe più reticenze e fece il nome di quel primo amante: Salvatore De Maria.

Disse che era un giovane che veniva solo d'estate nella località dove si trovava lei, a passarvi le vacanze con la famiglia. Ella viveva tutto un anno nella speranza di incontrarlo e per la gioia di ascoltare la sua voce. Si baciarono spesso e un giorno fu sua.

Dopo entrò a far parte delle Suore di Carità, prese i voti e iniziò il noviziato, per un anno a Napoli, il resto a Palermo, fino a quando decise di abbandonare il convento, di non fare voti e di tornare in seno alla sua famiglia.

Il processo a una svolta

Ora il dibattito si fa vivace. E' sugli aspetti più minuti e sui particolari più intimi che si chiedono spiegazioni alla teste. Gli avvocati di P. C. sono attivissimi nelle richieste e nelle contestazioni. Si vogliono cogliere evidentemente le note contrastanti tra le deposizioni scritte e quelle orali della Salzillo.

Filomena Salzillo

Gli avvocati di P. C. insistono, chiedono, hanno battibecchi frequenti con i difensori e sostengono, in sostanza, che non fu possibile che a Napoli, in dieci minuti, si stabilisse tra il Lo Verso e la Salzillo una relazione intima, quando prima di quell'incontro famoso tra i due non era successo nulla. Ma la teste conferma la sua tesi e non ricorda se la promessa di matrimonio sia stata fatta prima o dopo l'amplesso avvenuto nell'alberguccio di Napoli. Comunque scrolla le spalle, come per dire che ciò non ha importanza per lei.

L'imputato è ora in piedi. Spesso affonda il volto tra le mani. Vuole apparire indifferente a quanto la voce, a tratti vibrante, della Salzillo va diffondendo nel pubblico insolitamente numeroso, attratto dal lato scandalistico e inumano che la vicenda offre. Anche il pubblico è in piedi, ma il campanello del Presidente squilla più volte, ammonendo i presenti e minacciando di fare sgomberare l'aula. Il prof. De Marsico, della difesa, interviene e fa formale richiesta perchè questa parte del dibattimento si svolga a porte chiuse.

Seguono poche altre battute senza importanza e poi cala finalmente il sipario su questa impressionante pagina della clamorosa vicenda.

Il secondo punto cruciale del destino di Lo Verso si è andato intanto concretando: la deposizione di Filomena Salzillo ha strappato di mano all'accusa e alla P. C. la supposta causale della tragedia, dimostrando cioè che non vi era alcun motivo che spingesse il giovane medico a uccidere la moglie con la precisa intenzione di farlo.

L'udienza di stamane

Anche oggi l'aula è affollatissima. L'imputato appare più sereno e il suo aspetto è calmo. Quando il Presidente, alle ore 9.50, apre l'udienza sulla pedana sale tale Mantia Nella, una giovane popolana che prestò servizio, in qualità di cameriera, presso la famiglia dell'imputato.

La teste riferisce particolari sulla vita dei coniugi Lo Verso soffermandosi su alcuni episodi, nel corso dei quali l'imputato ebbe a dimostrare la sua natura violenta. Ella dichiara che la signora Sofia Malatto aveva paura delle violente scenate del marito e che un giorno, in seguito alla rottura della lampadina di un comodino, il dottore infuriato impugnò la rivoltella minacciando di sparare contro la moglie.

Desio

ACHILLE D'ANGELO RACCONTA LA SUA VITA

Per Totò non c'è mistero

VII.

Nel dopoguerra, i giornali umoristici cominciarono a pubblicare vignette sul "mago di Napoli". Dicono che la caricatura sia il termometro della popolarità e questo genere di popolarità un "mago" la divide col grande filosofo, con l'atleta, il canzonettista, o il re delle bretelle elastiche (e magari, fra cinquant'anni, può darsi che il pubblico ricordi ancora chi lanciò la canzonetta e dimentichi chi creò il sistema filosofico). Quando entravo in un locale, il cameriere mi veniva incontro come una freccia; e quando uscivo in istrada non ero più io a chiamare per nome la gente sconosciuta, come al tempo della mia infanzia [illegible] e famelica; era la gente sconosciuta a chiamare me, diventato ormai un grosso, [illegible] e brizzolato signore di mezza età, con la camicia di seta e l'abito principe di Galles. Ormai, avevo un grande studio, un sontuoso appartamento in via Chiaia, una seconda moglie, una bella bimba e una segretaria; tutto ciò costava carissimo, per cui dovetti aumentare le tariffe. Ma i "clienti" erano in continua crescita, venivano da ogni parte d'Italia; e non appartenevano solo al popolo (il quale popolo s'intende, per molti, la "massa ignorante" che, in un'epoca illuminatissima come la nostra, continua a credere in maghi e taumaturghi, preferendoli spesso ai medici veri, cioè diventati tali con una laurea di Stato); erano titolati, intellettuali e artisti, si chiamavano principe Ruspoli e Curzio Malaparte, Tito Schipa e Aldo Fabrizi, Anna Magnani, Tyrone Power.

« Stunato e allocuto »

Un pomeriggio — era settembre e mi trovavo a Capri — venne in albergo una signora bruna col prendisole a fiori e due occhi strani fra il marrone e lo spiritato. Non l'avevo mai visto e la sua faccia dai lineamenti assoluti, più che suggerirmi un nome come accadeva di solito, fece balenare dinanzi a me due rapide scene: dapprima vidi una folla osannante e poi, di spalle, un uomo seduto a cavalcioni su una rozza sedia di legno.

— Forse — incominciò la signora — lei non mi conosce...

— Sì — risposi — Lei si chiama Edda Ciano.

La consultazione durò un'ora, al termine della quale la contessa dichiarò tranquillamente:

— E' la prima volta che mi capita di sentir dire delle cose vere sul mio passato, dopo tutte le balle che hanno scritto su di me! Quanto alle cose che lei mi annuncia per il futuro, bah! se son rose fioriranno.

Un altro giorno, sempre a Capri, ebbi la visita dell'impagabile Totò, che si sentiva «mezzo stunato e allocuto», come lui, per certi piccoli disturbi che lo affliggevano da tempo. Lo sottoposi a due esperimenti di telecinesi (o trasmissione di fluido a distanza, che è la base del mio "sistema" curativo e avviene sempre sotto controllo di terzi, perchè il soggetto abbia la garanzia di non esser toccato quando riceve colpi, soffi o sfioramenti), che lo impressionarono molto.

> ## Spiegazione intelligente di un fenomeno che sfugge all'intelligenza

Il sesto senso

— Cose 'e tuoni! — gridò, uscendo sulla terrazza dove lo attendeva un gruppo di conoscenti; poi, con la sua mimica straordinaria, riprodusse la scena del "lancio di fluido". Una contessina romana gli chiese come spiegasse il fenomeno e Totò: — Io non me lo spiego! Perchè dovrei spiegarmelo? — Al che uno dei presenti, ch'era medico, ribattè: — Io, invece, me lo spiego: non è altro che suggestione!

— Non se lo spieghi, ma retta a me! Chi glie lo fa fare? — disse Totò. — Mi segua un momento: hanno insegnato a lei, come a me, che l'uomo possiede cinque sensi, no? I quali sono le uniche passerelle che gli permettono di raggiungere il mondo esterno. Ma supponiamo che l'uomo fosse stato creato con quattro sensi soltanto e che l'udito, per es., gli mancasse. Che succederebbe se alcuni uomini, per un'inesplicabile fantasia del caso, avessero la facoltà di sentire? Tutti gli altri, certamente, griderebbero al fenomeno e all'impostura. Immagini — proseguì l'attore, esprimendosi con gli occhi, le mani e persino le gambe — un gruppo di scienziati, sordi come tuppeti, che si riuniscono per controllare gli esperimenti d'uno di questi fenomeni, il cui potere sia quello di "sentire". Lei vede l'ambiente: una stanza con la porta chiusa, il solito tavolo nel centro e uno sgabello dinanzi al tavolo. Sullo sgabello è seduto l'individuo portentoso, cioè sospetto, che la scienza si propone di smascherare. Gli fanno cenno: la seduta incomincia. Il fenomeno prende un foglio di carta e scrive: C'è qualcuno che cammina nella stanza accanto. Non lo vedo, ma lo «sento». Ora apre la finestra... Starnutisce... Si soffia il naso. Poi dice: «Accidenti, me lo son proprio buscato!». Un cane abbaia nel giardino. Arriva il carretto del lattaio. Controllate». Controllo. Stupore dei sapienti. Si guarda con ammirazione l'uomo prodigioso. O lo si mette ad arrostire su una piazza, per stregoneria. Inutile che egli cerchi di farsi comprendere dai suoi inquisitori: come può descrivere, a quei sordi, le sue percezioni uditive, quando non sa neppure lui come avvenga la produzione dei suoni? Io credo che lo stesso ragionamento calzi per tutti i fenomeni extra-normali, medianità, veggenza, ecc. Tutte le spiegazioni che se ne possono dare sono, a volta a volta, buone e cattive, sufficienti e incomplete.

Guai agli increduli

Ho riportato integralmente queste parole, perchè ritengo che non si possa parlare con maggior intelligenza di una cosa che sfugge all'intelligenza. Io stesso non ho mai capito in che consista il mio "potere", che talvolta agisce e talaltra no, che può aver ragione su una determinata malattia in un certo soggetto ed essere inefficace per lo stesso male su un altro soggetto.

Un giorno viene da me un paralitico, portato a braccia dai familiari. Sono dodici anni che non cammina, le sue gambe paiono scolpite nel legno. Opero dei [illegible] fluidici», venti minuti dopo l'infermo si alza dalla poltrona, cammina per la stanza, gridando: "Sono guarito!" e mi chiama il suo salvatore. Stanno per andarsene quando la moglie di costui mi afferra piangendo per un braccio: "Ma è possibile che continui? Non avrà una ricaduta?". L'uomo, che è già sulla soglia della stanza, pare colpito dallo stesso dubbio: "Non avrò una ricaduta?", mi chiede con voce malferma. E, d'improvviso, crolla: è di nuovo paralitico, come se il suo spirito, essendosi rifiutato di ammettere il miracolo, lo avesse, di colpo, annullato.

Altro caso: una cisti all'utero. La vigilia del giorno fissato per l'operazione, mi chiamano; sottopongo l'ammalata a dieci minuti di "fluido" e, l'indomani, medici e chirurghi dichiarano, sbalorditi, che la cisti è scomparsa. Dopo ventiquattro giorni, ricompare. Che significa?

Ma accanto a questi insuccessi, un numero strepitoso di guarigioni controllate e documentate dai miei dossiers, che contengono migliaia di attestati. Ve ne sono di commoventi e di comici, spesso la dichiarazione di uno che ha ritrovato l'uso delle gambe è vicino a quella di un altro che ha ritrovato due mucche scomparse. Perchè non vengono da me soltanto ammalati e infelici, ma anche vittime di soprusi e rapine, incendi e furti. Lo scorso anno, una ricca signora di Firenze, cui era stato sottratto un prezioso anello di diamanti, si rivolse a me per sapere se la cameriera, sospettata di aver commesso il furto e arrestata, fosse veramente colpevole.

— Non mi sento tranquilla — disse la signora. — Era in casa mia da pochi giorni, ma sembrava così buona ragazza!

Faccio il poliziotto

Presi un foglio di carta e disegnai immediatamente la scena del furto. Il famigerato anello si trovava su una mensolina di vetro, nella stanza da bagno, quando una mano di donna lo aveva fatto sparire.

— Apra la borsetta e ne versi il contenuto sul tavolo — dissi alla signora che, stupefatta, mise davanti a sè un mazzo di chiavi, un portafogli, un portacipria ecc., più una sua fotografia che la rappresentava nel giardino di una villa, insieme ad altre persone.

— Ecco la ladra — feci, indicando una donna del gruppo.

— Impossibile! — protestò la signora. — Questa è la mia migliore amica!

— Eppure — dissi — è lei che ha fatto il colpo.

Ne venne fuori uno dei soliti scandali da "alta società" e i giornali ne parlarono molto; due settimane dopo, la amica infida prendeva il posto dell'innocente cameriera, alle "Mantellate". Spesso, anche la polizia ricorre a me nei casi dubbi o misteriosi, per la ricostruzione di un delitto o per l'identificazione del colpevole. All'epoca in cui si batteva la campagna del Nolano, sulle tracce di La Marca, un tenente dei carabinieri venne a chiedermi se la cattura del bandito fosse imminente. "Stasera — gli dissi — prenderete il suo cappotto". E quella sera medesima La Marca, inseguito dappresso, buttò il pastrano su un cespuglio, orientando verso di quello i segugi. Una settimana dopo, sconsigliai allo stesso ufficiale di proseguire le ricerche nel napoletano. "Non è più qui — precisai. — Si dirige verso il Nord". Dieci giorni dopo, il fuggiasco venne preso a La Spezia.

Achille D'Angelo

(Continua).

Totò attende il responso del «mago».

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

BILICI bilance, stadere, comuni, automatiche. Prezzi liquidazione. [illegible]

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento, SACEI, Giolitti 16, Telefoni 42-093, 47-438.

ELCON fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, due seta, merce pronta. Via Tiziano 15, Telef. 66-658.

PRESE tre tagli punte eliche stale vendo. Bartolini, G. Casalis 48.

IMPOSTE, tasse, tratta commercialista esperto. Scrivere cassetta 5108 SPI Torino.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove, usate. Barera, corso Francia 300. Telef. 73-514.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove, usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Tel. 70-085.

LEGNA carboni combustibili, prezzi di assoluta concorrenza. Via Ravenna 7. Tel. 71-435. Molette.

MAGLIERISTE in affitto cerco macchina maglieria [illegible]

MESTOLI, pale, spatole, setacci per fonderia. Rip. Orbassano 86.

METALLI, rottami, torniture, scarie, migliori prezzi, acquista [illegible]

MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso acquistansi, riparansi, commerciano. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CAFFE' bar adattate, [illegible]

DAGLI artigiani [illegible] Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Tel. 40-160. S. Secondo 31.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ALBERGO bar ristorante alloggio [illegible]

ASSUMERE! gerenza [illegible] Scrivere cassetta 5131 SPI Torino.

CAFFE' bottiglieria [illegible] Garibaldi 8.

CON alloggio abbiamo centrali [illegible] La Consulente, Arsenale 40. Telef. 47-309.

RILEVO tabaccheria e affine primaria redditizia. Telef. 73-160.

SANREMO cediamo pasticceria ultra moderna, bar ristorante, pensione, ottime condizioni. Bona, Matteotti 90, Sanremo.

SANREMO vendo panetteria pasticceria senza forno arredatissima forte lavoro. Salsetta. Palazzo 1, Sanremo.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTERAI casa possibilmente centrale anche sinistrata qualunque importo. Lazzaroni, via Berthollet 30. Telef. 61-853.

A direttamente vendo terreno con capannoni garage corso Lecce. Telef. 75-744.

ALLOGGETTI [illegible] abitabili [illegible] vendonsi 50-70 mila, negozi convenienti. Via Oropa 97 ore 15-17.

ALLOGGIO libero centrale 4 camere più cucina bagno completo 1° piano vendo. Telef. 61-863.

CASCINA con 77 giornate 97 irrigue [illegible] Lazzaroni, via Berthollet 30, Torino. Telefono 61-853.

CORSO Allamano 67, via Lessona 31 vendesi alloggi [illegible]

OCCASIONE vendo alloggi 3-4 camere. Telef. 60-091 ore ufficio.

SANREMO: vendiamo due ville 8-10 vani; conforti giardino, libere. Bona, Matteotti 90, Sanremo.

SANREMO vendiamo sei bellissimi appartamenti 3 4 5 vani servizi liberi nuovi. Bona, Matteotti 90, Sanremo.

TENUTA irrigua nel Vercellese giornate 230 vendesi 70.000 alla giornata. Urgen. via Berthollet 30, Torino.

600.000 cascina libera grandissimo terreno, casa 8 camere 4 libere, giardino, vendo, casa 50 locali 2.900.000. Bassino. Po 41.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

BUON fitto pagherei per ufficio telefono centrale indipendente. Telefonare 690-675.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

DISTINTI giovani coniugi cercano ovunque camera vuota solo dormire e deposito mobili. Scrivere cassetta 7737 SPI Torino.

OFFRO 150.000 ammobiliati affitto [illegible] due camere servizi. Scrivere cassetta 7740 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI persona seria stabile mobiliata tutti servizi pensione unico inquilino. Nelli, Garibaldi 90.

AFFITTASI unica camera ammobiliata [illegible] Garibaldi 43, piano terzo.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

800 giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 33, Firenze.

SOFFIATORE tubi neon serie [illegible]

15 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CAMIONCINO proprio piccola portata cerco lavoro continuativo, [illegible] Biella.

TORNITORE specializzato [illegible] Scrivere cassetta 1175, SPI Torino.

VEDOVA [illegible] Scrivere cassetta 39 R. Sigra, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.

LAUTA ricompensa [illegible] via Pietro Micca, Cesare Battisti, A. Doria [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pollenani [illegible]

ACQUISTIAMO macchine per scrivere calcolatrici. Corso Matteotti 5. Telefono 41-930.

APPARECCHI radio, riparazioni, [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

AVETE tappeti [illegible]

BAGNI [illegible]

BAROCCO matrimoniale autentico [illegible] via Madama Cristina 77.

BICICLETTE [illegible]

CANI [illegible]

CIMITERO [illegible]

L'attenzione
ad offerte non rispondenti ad immediate necessità è facile quando è espresso l'esito degli affari

ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

COLLEZIONISTI francobolli [illegible] Mosaio Filatelico, casella 33, Torino.

I migliori mobili alle migliori condizioni al Mobilificio [illegible] via Campana 15 angolo Principe Tommaso. Telef. 61-341. Pagamento rateale sino 20 mesi.

MACCHINE maglieria compro vendo riparo. Rivolgetevi Cavallo, corso Vittorio 73.

MACCHINE maglieria [illegible] Casseri, Arsenale 40.

MOBILI Barrovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazioni pagamento. Via Belfiore angolo via Valperga Caluso.

MOBILI ufficio legno pregiato occasione. Maria Vittoria 45, portinaio cortile.

OCCASIONE vendesi sala pranzo Rinascimento 190.000. Comm. San Secondo 25.

PATHE' Baby proiettore e motocamera 9,5 vendesi. Tel. 43-563.

PELLICCE vende [illegible]

PIANOFORTI verticali coda [illegible]

RICUPERO oggetti metallo [illegible] Saluzzo 40.

TAPPEZZERIE in carta, comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

VENDONSI stufa gas e lettino per bambini. Telefono 41-183.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTIAMO pagando massimo e vendiamo auto, camion. Corso Brescia 4.

APRILIA 1500, Ardea [illegible] Boggetti, Madama Cristina 66. Telefono 65-810.

AUTOMOBILISTI! Scuola speciale, assistenza presso clienti, [illegible] patenti. Apea, S. Massimo 17. Telefono 40-104.

AUTO moderne, Lancia, Fiat, nuove seminuove compera Caseno, Lagrange 17.

FIAT 1100 belvedere seconda serie revisionata godimento nuovo. Telefono 60-061.

PRESTITI su automobili in vendita. Corso Brescia 4.

SPA 30.000 revisionato [illegible] Valprato 11. Tel. 30-610.

TOPOLINO [illegible]

VENDO DKW 300 perfetto ordine, cambio con Topolino. Tel. 60-105.

INFLUENZA: Prevenire e non reprimere

Questa frase pronunciata da un celebre statista, potrebbe utilmente applicarsi alla medicina, trasformandola nei seguenti termini: curare a tempo i raffreddori per prevenire l'influenza e sue complicanze.

Trattandosi di malattia stagionale e che spesso assume carattere epidemico, è bene correre tempestivamente ai ripari. Non si debbono naturalmente trascurare le comuni norme igieniche, ma è soprattutto necessario che alle prime e ben note manifestazioni sospette che costituiscono la fase prodromica delle forme reumatico-influenzali, si ricorra senz'altro alla Aspichinina, felice associazione di acido acetilsalicilico e di bromidrato di chinino, che si è dimostrata efficace non solo nella cura delle forme già in atto, ma specialmente per fare abortire infezioni iniziali o minacce di forme reumatico-influenzali.

Le ricerche di numerosi scienziati e le osservazioni di illustri clinici, concordano nel riconoscere il valore dell'Aspichinina ormai affermatasi in Italia ed all'estero.

E' un gioco da bambini preparare i LIQUORI IN CASA con la meravigliosa LIQUORINA
Brevetti Dr. De Franco

Se il vostro fornitore è sprovvisto, inviate L. 300.— (anche in francobolli o versandole sul c/c postale n. 17-26973) alla Concessionaria Soc. «LIMONINA» Direzione in Codogno (Milano) che vi spedirà una dozzina di bustine «Liquorina» assortite per 12 squisiti liquori diversi.

In ogni bustina «Liquorina» è incluso un foglietto numerato con il quale si partecipa al «Concorso Prodotti Dr. De Franco» dotato di ricchi premi.

Un difficile problema

Problema oltremodo difficile è oggi per la signora, per la signorina che deve sposarsi, l'acquisto della biancheria da tavola, da letto, personale. Oggi che il costo delle merci è oltremodo alto ed il prezzo di un lenzuolo rappresenta da solo un capitale, bisogna andare cauti negli acquisti, si può trovare merce a buon prezzo, anzi a dei prezzi bassissimi, ma la sostanza?

Non tutti sono dei tecnici nel ramo delle telerie, e molto, ma molto facilmente si possono trovare degli articoli che vengono spacciati per quello che non sono; e il prezzo conveniente si riduce ad una perdita totale. Quindi bisogna rivolgersi ad una Ditta seria, che antepongа a facili guadagni e grandi smerci il proprio nome e la fiducia della clientela. Una delle vecchie Ditte a cui ci si può rivolgere ancora con assoluta tranquillità è la «Casa del Corredo» via S. F. d'Assisi 10 angolo via Barbaroux, che offre gli articoli della stessa Ditta prodotti nei laboratori di Venezia: biancheria da tavola, da letto, e merletti ricamati a mano di qualità veramente eccelsa.

F. ROSSI
VIA S. TERESA, 18
CALZATURE BALLY
Negozio di fiducia
Specializzato in Calzature da bambini
ESCLUSIVITA'

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI STRUMENTI TOPOGRAFICI
E. ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA ANCHE a RATE

Triple sec BAKER TRIESTE

TORINO - Anno II - N. 264
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
16-17 Novembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Solo il Torino va ritrovando il suo ritmo migliore

Il calcio piemontese ad una svolta

Non deve rimanere in coda alla B

Ad Alessandria si corre ai ripari

Inviato a Londra d'urgenza l'allenatore per comprare due attaccanti - Come Moccagatta ha affrontato i dissidenti

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, martedì sera.

Parliamo pure, se volete, di crisi ad Alessandria, ma cominciamo dalle novità. Non da quelle tristi, non dalla partita contro il Pro Sesto, nella quale a star sentire i commenti, si è raggiunto l'acme del brutto gioco. C'è un altro fatto che fa le spese delle chiacchiere pubbliche, mormorato qua e là a mezza voce, e confermatoci dallo stesso presidente dell'Alessandria, Moccagatta. Flatey, l'allenatore, va in Inghilterra. Parte oggi, non solo per accelerare dalla sua Federazione il permesso di giocare in squadra, quanto per cercare in un viaggio rapidissimo, il cui ritorno è previsto a breve scadenza, due elementi britannici, disposti ad entrare nella famiglia dei grigi. Due attaccanti, un centro ed una mezz'ala, se possibile.

Nel frattempo, mentre si attende che i quattro o cinque titolari lascino l'ospedale, i dirigenti stanno intensificando le trattative con i migliori giocatori nostrani rimasti senza impiego, con tanta buona volontà, a stare sempre alle apparenze, da far ritenere come prossimo l'acquisto per lo meno di un avanti, le cui ultime esibizioni l'hanno visto vestire la maglia rosso-nera.

Si punta all'estero, si guarda sul mercato nazionale: è la reazione al cumulo di batoste, successe in serie a distruggere le speranze dell'inizio del campionato. Di fronte ad una situazione senza dubbio grave, si sparano le cartucce di riserva.

Troppe vendite

Come si reagisce tra il pubblico? Come hanno accolto le sconfitte i tifosi, di solito arcigni e difficili? Nel nostro rapido giro di un pomeriggio, abbiamo sentito tante parole, tanti pareri. Sbagliato qualcuno, giusto qualcun altro: mai esagitato, ad ogni modo, mai cattivo.

«Si è venduto troppo! — ci diceva già sul treno un socio benemerito dei grigi, che, nomi alla mano, redigeva una lista dei grandi assenti. — Guardi, due terzini, Pietrasanta al Bari e Della Frera al Novara, tre mediani, Tortaroto (Genoa), Rosetta (Fiorentina) e Coscia (Sampdoria) e quattro avanti, Traini (Spal), Stradella (Livorno), Giorgino (Bari) ed Armano (Inter). Per quest'ultimo c'è uno strano contratto, per cui l'ottima ala sarebbe fra i neroazzurri in prova fino alla metà del campionato. A tale data la direzione milanese se soddisfatta perfezionerebbe il contratto, pagando all'Alessandria una cifra già stabilita in partenza. A parte questo dettaglio, faccia i conti: dieci uomini di prima squadra. E si vedono adesso i risultati! ».

«E voi allora — ribatteva poco dopo Moccagatta ... idealmente rivolto a quanti oggi protestano — trovatemi dei paladini dello sport, che siano contenti di saldare il bilancio della squadra, il cui deficit, per il torneo di A, si aggirava sulle ottocentomila lire-un milione al mese, ed ora non è molto inferiore. Trovatemi questi mecenati, che s'accontentino di dare, senza pretendere di scoprirsi un'improvvisa vena di tecnico... ».

Bisogna a questo punto aprire una parentesi. Non suonano contro il presidente le campane dell'Alessandria. Se ne è avuta una prova domenica scorsa quando Moccagatta ha — diciamo così — affrontato un gruppo piuttosto numeroso di tifosi... in stato di allarme.

«Ce l'avete con me? Forza, sfogatevi! ».

A momenti ci scappava un applauso per la decisione! Ed i tifosi si sono spiegati. Si mormora contro qualcuno del Consiglio, tra la folla, forse a torto, forse a ragione. Non siamo in grado di giudicare. Le critiche contro Moccagatta sono tiepide, così come, e questo è una bella rarità, quelle contro Flatey.

Il segreto degli inglesi

Forse — viene il dubbio — il segreto degli allenatori inglesi sta nel saper sempre sorridere. Sorride Chalmers, sorride Flatey. E parla in italiano, per dir bene dei suoi ragazzi, che, poveracci, «fanno tanto il possibile! ».

Il mister, arrivato ad Alessandria, ha tolto di testa a tutti le illusioni, poi, guardando gli uomini a lui affidati, ha promesso un campionato discreto, riservando il più per la prossima stagione. Anche ieri, in procinto di partire, non ha cambiato parere. «Fanno poco — ci ha detto — ma lo fanno benino... ».

Qualcuno insinua «Troppo poco! » ma Flatey lo zittisce con la speranza dei giovani. E' un «pallino» di tutti i trainer d'oltre Manica la cura dell'allevamento, evidentemente molto seguito in Inghilterra. E Flatey ha scoperto cinque o sei ragazzi da lanciare, sul cui buon risultato si può esser sicuri.

La malasorte — ed è questo un punto su cui l'accordo è completo sia che si parli di Parpaiola fuggente o dei giocatori relegati in infermeria — ha obbligato però a troppi esordi immaturi.

Resta ancora — qui entra in campo la segreteria — la melanconica questione bilancio. Anche quest'anno le partite interne rendono nette alla società circa 300.000 lire l'una; se si pensa che gli stipendi superano mensilmente il milione, i conti son presto fatti. Anche a memoria.

Nella nostra veloce visita abbiamo rivisto Kovacs, il vecchio allenatore ora richiesto dal Cosenza; Mutti, il re dei tifosi, che ha perso un po' della sua allegria; alcuni membri del Consiglio direttivo dell'anno in cui l'Alessandria tornò in A. Mugugnano tutti, ma la passioncella li sommerge. Fanno i conti di quel che han perso, si lamentano della jella, ma continuano sulla via del tifo. E aspettano la riscossa. Primo di tutti c'è ancora Moccagatta, che soffre le pene d'inferno. Chiede al suo pubblico, cui dà ragione, oggi, di protestare, di seguire la squadra con passione. Ma senza esagerare, accontentandosi di ogni progresso anche piccolo.

Se si mettono tutti d'accordo, la partita non è ancora persa.

Gigi Boccacini

Un portiere d'eccezione se non altro per altezza. Si chiama Albert Uytenbogaardt e gioca in una squadra inglese, che l'ha fatto venire dal Sud-Africa

AI MARGINI DELL'INCONTRO DI BUSTO

Si perfeziona all'Inter l'"attacco delle meraviglie,,

DAL NOSTRO INVIATO

Busto A., martedì sera.

Il risultato dell'incontro tra la Pro Patria e l'Inter — pareggio: uno a uno — è stato accolto con differente animo dai sostenitori nerazzurri e da quelli bustesi. Per i primi è stato una grossa delusione, per i secondi una gran gioia.

L'Inter 1948-49 è considerata ormai uno squadrone. Per la sua prima linea è stata rispolverata la definizione di "attacco delle meraviglie": la me-

Amadei

diana ha, nei laterali, due "assi", ed è quindi un reparto che gode di un'alta quotazione; la difesa è più modesta ma in fondo è andata male una volta sola (a Genova, quando incassò quattro goals) e, protetta com'è dagli uomini che ha davanti, può reggere l'urto avversario anche perchè è innegabile che Gariboldi, dotato di un ottimo gioco di testa, e Plan, intelligente e deciso, sono in netto e continuo miglioramento. E' dunque stimata come una forte unità tanto dagli avversari quanto dai suoi fautori.

La partita con la Pro Patria era da essi considerata facile. La squadra dei "tigrotti" aveva già perso tre volte in casa, e non contro squadroni; doveva ora scendere in campo senza Rossi, senza Fossati, senza Caudioni; era costretta a inferci, in prima linea, di "più minimi", incapaci certo di imporsi alla difesa dell'Inter, la cui prima dote è l'irruenza.

Non è neppure il caso di fare un confronto tra il valore tecnico dell'Inter e quello di una rabberciata Pro Patria. L'Inter non ha vinto, ma ha fatto vedere di essere veramente una unità di gran pregio; la Pro Patria è apparsa unicamente una squadra ribelle con tutte le sue forze al pronostico avverso.

Maestra nella manovra, superiore per qualità e quantità di attacchi, la compagine nerazzurra non ha vinto unicamente perchè le sono mancate le due migliori pedine della sua prima linea: Nyers e Amadei. Il primo era da poco guarito del colpo buscatosi contro il Modena, e in quanto al romano è il primo a dolersi di non essere troppo in forma.

Tutti i calciatori hanno, nel corso di un campionato, alti e bassi di rendimento e vanno giudicati per quanto rendono in un ciclo di partite, non gara per gara. Anche nella Roma Amadei aveva giornate eccezionali e giornate di scarsa vena, ma a Roma lo conoscevano bene e lo scusavano.... A Milano, invece, si continuano a contare i milioni che è costato ed a metterli in relazione al giuoco che il centroavanti dovrebbe produrre. Amadei, che per tanti anni è stato un "solista" non avendo ai lati compagni che lo potessero efficacemente aiutare, trova difficoltà a concertare il suo giuoco con Lorenzi e con Campatelli, bruniatisi messe ai dalle attitudini tecniche contrastanti. Lorenzi, giustamente considerato in questa prima parte del torneo come il miglior elemento del complesso nerazzurro, ha scatto, tiro, volontà, spirito agonistico e, finalmente, anche quella correttezza che per il passato gli mancava. E' un fortissimo giuocatore, un uomo capace di portar la palla e la minaccia dalla propria area a quella avversaria, ma non ha ancora il tipico giuoco della mezz'ala. C'è ancora, in lui, il ricordo vivo di essere stato, sino a qualche domenica fa, un centravanti. Parte all'attacco con tanta decisione e con tanta velocità, con una così caparbia volontà di aprirsi un varco, che gli accade spesso di dimenticarsi di chiedere la collaborazione dei compagni. All'opposto, invece, opera Campatelli, che, come interno, resta un mediano in posizione avanzata e ha tendenza ad allargare il giuoco anzichè lanciare il proprio contrattacco. Ecco perchè, a parer nostro, Amadei rimane pur con due mezze ali di valore, un isolato. Ma siccome si tratta di tre giuocatori di classe, l'intesa migliorerà via via e l'attacco nerazzurro, avvalendosi anche di due ottime estreme, diverrà davvero la gran forza della squadra. Ma ci vorrà un po' di pazienza... Del resto a chi ha fretta possiamo ricordare che anche la prima linea del Torino, costituita nella sua formazione migliore nel '42, non ha subito funzionato alla perfezione, ed i 68 goals marcati nel primo campionato vinto, sono saliti di anno in anno, sino ad esser quasi il doppio nell'ultimo torneo. E' questo perchè Gabetto, che pure ha finito per conquistarsi il posto di centrattacco in Nazionale, ha faticato parecchio prima di fondere il proprio giuoco con quello di Loik e di Mazzola, interni di indiscusso valore.

Noi riteniamo, dopo aver visto l'Inter in tre partite di diverso svolgimento di contrastanti risultati (Inter-Milan, Genoa-Inter e Pro Patria-Inter), che quella nerazzurra sia veramente una grande squadra in gestazione. Essa manca solo di un centromediano dalle tendenze costruttive ed ha bisogno di rinsaldare ancora la coppia di terzini. Non è poco, ma non è neppure molto, se si pensa quali problemi assillano altre unità. Otto uomini su undici già costituiscono nella squadra milanese un'ossatura eccellente. Con il Torino che accenna a riprendersi, con una Lucchese che è veramente forte, con un Milan che regge in andatura, non sarà forse possibile ai nerazzurri realizzare sin da quest'anno il programma massimo, ma l'Inter si affermerà certo come una delle vedette del torneo. Il che per essa costituirà in ogni modo un notevole passo in avanti rispetto alle passate stagioni.

Luigi Cavallero

Dusio è tornato dall'Argentina

Stamattina è giunto a Torino, di ritorno dall'Argentina, Piero Dusio. Il presidente della Cisitalia ha concluso nella nazione americana un importante contratto, allo scopo di dar vita ad una società automobilistica in grado di superire localmente al fabbisogno di macchine.

Lo stabilimento torinese della Cisitalia sarà il centro di questa attività al di là dell'Atlantico.

Depetrini ha giocato per un'ora con un calcagno incrinato

"Nella squadra c'è accordo - dice il capitano - e ci riprenderemo...,,

Succede negli ambienti calcistici un po' come nelle piattaforme anteriori dei tram. «E' severamente vietato parlare al manovratore», si trova scritto da ogni parte. Però se uno si ferma accanto al guidatore ascoltandone le osservazioni, non infrange il regolamento, e può sapere ugualmente tutto quel che vuole sul servizio tranviario. Basta lasciare che sia l'altro a parlare.

Ecco le osservazioni di un manovratore della Juventus. Il suo capitano, Depetrini.

«Prima di tutto posso assicurare che anche le recenti traversie non hanno turbato l'armonia dell'undici bianconero. L'accordo tra tutti i giocatori è perfetto e questo è un buon segno in momenti difficili come gli attuali. Non mi risulta nemmeno che vi siano divergenze finanziarie tra atleti e direzione. L'unico che aveva dei... conti in sospeso, Cergoli, li ha regolati la settimana ed ora è stato soddisfatto.

«Qualcuno mi ha chiesto se le cattive prestazioni della Juventus siano dovute ad eccesso di allenamento. Non lo credo. Nelle ultime due settimane abbiamo soltanto disputato le partite, senza sobbarcarci altro lavoro. Anche le precedenti sedute di preparazione erano meno faticose.

«Riguardo al recente disgraziato incontro col Modena, riconosco che non abbiamo giocato bene, ma si deve anche ammettere che la sfortuna ci ha colpiti senza remissione. Si pensi, ad esempio, all'episodio del rigore sciupato. Quando si trattò di tirarlo [illegible], che è l'esecutore del penalty, era ancora intontito da una caduta, Rava, riportato a 2, stava male per lo strappo all'inguine. Per questo, come è stato scritto, ho dato l'incarico a Parola, il quale ha classe ed è freddo per temperamento. «Nuccio» infatti calciò bene, ma colpì il palo. Non tutti l'hanno visto, ma confermo che la palla ha sfiorato l'incrocio dei due legni alla destra del portiere, schizzando poi lontano.

«Sempre a proposito di disgrazie, l'elenco degli infortunati non finisce: Parola, Caprile, Rava e, in quanto a me, guardi qui...

Depetrini ha fatto vedere una caviglia grossa due volte il normale a causa di un versamento, e soprattutto a causa di una frattura. Si è scoperto così che il coraggioso capitano dei bianconeri ha giocato 65 minuti, più di un'ora, con un calcagno incrinato. A Bergamo Depetrini non lasciò il campo nonostante un calcio in pieno viso; due giorni fa è rimasto al suo posto in queste condizioni. Questo si chiama attaccamento al dovere e serietà di giocatore. Forse il mediano destro farà collezione... di gemelli d'oro datigli in premio, ma bisogna davvero riconoscere che la sua tempra è eccezionale.

Ora Depetrini dovrà rimanere per qualche tempo lontano dai campi di gioco, ma se i suoi compagni giocheranno con uguale impegno c'è da credere che riusciranno a risalire la corrente avversa.

Mentre l'infermeria si riempie, i tifosi discutono

La Juve affronta i suoi problemi

Due correnti fra i sostenitori bianconeri - Ieri riunione del consiglio

Al Torino è rimasto il compito di tener alto il morale del calcio piemontese. A leggere il resoconto della partita di Bologna, che ha fatto seguito al brillante 3-0 di Bruxelles, c'è da credere che i granata stiano ritrovando davvero il ritmo giusto. Gli stessi giocatori, rientrati all'una di domenica notte in torpedone, sono soddisfatti dei loro progressi. Gabetto diceva francamente:

— E' meglio il nostro pareggio contro i rossoblu che non la stentata vittoria di una settimana fa con la Lazio. A Bologna abbiamo fatto del giuoco e il gol di Loik annullato, due pali colpiti rispettivamente da Mazzola e da Maroso, spostatosi anche lui in avanti nel finale, dimostrano che le nostre azioni d'attacco erano redditizie. Per di più abbiamo trovato Vanz in giornata eccezionale. Se non c'era quel gatto tra i pali della porta rossoblu credo che saremmo riusciti a vincere...

I torinesi non hanno trovato invece splendente la forma... dell'arbitro, ma questo non ha guastato la loro allegria. I granata sono contenti di essere nuovamente in forma e soddisfatti anche dei nuovi compagni e, per quanto riguarda i recenti incontri, di Giuliano, il diciottenne vercellese che anche a Bologna ha saputo adattarsi al clima piuttosto acceso dell'incontro.

A proposito di Giuliano, è curioso lo stile «veni vidi - e vinsi» messo in luce dalle due prestazioni in prima squadra. A Bruxelles il ragazzo giunse proprio all'ultimo momento, a causa di difficoltà per il passaporto. Arrivò alle 12, accompagnato da Egri Erbstein [?], mangiò corse al campo, fece la sua brava partita e ripartì subito dopo con la comitiva granata.

A Bologna, primo suo incontro di campionato, Giuliano ha segnato poi la rete del pareggio.

Ora il Torino si prepara alla trasferta di Novara. Sarà un avvenimento che riecheggierà i tradizionali motivi della rivalità piemontese ed è molto atteso. Da parecchie parti piovono numerose richieste di tifosi che vogliono per domenica prossima un treno speciale verso la città di San Gaudenzio. Anche i granata avranno d'ora innanzi i loro sostenitori al seguito come avviene per l'Inter?

E' un peccato che il torneo metta di fronte, proprio in questi giorni, due squadre piemontesi, dato che, come dicevamo, il calcio della nostra regione sta attraversando un periodo difficile (squadra campione a parte, bene inteso).

In «B» c'è l'Alessandria caduta fino in fondo alla classifica; tra le quattro compagini a 7 punti, e nella «A» Juventus e Novara non sono certo in posizione di primo piano.

La grande malata è naturalmente la squadra bianconera, ed in questi giorni l'ambiente di corso IV Novembre è veramente perplesso. C'è chi si dispera, chi invece ritiene che la crisi sia transitoria.

Gli appartenenti a quest'ultimo gruppo fanno un ragionamento non del tutto campato in aria.

«Le sei sconfitte subite finora dai juventini in campionato — essi dicono — sono dovute agli incontri con Lucchese, Inter, Torino, Genoa, Sampdoria e Modena. Tolto quest'ultima (e la partita dell'altro ieri è troppo recente perchè ci sia bisogno di ricordarne le disavventure in serie), le altre società occupano rispettivamente i seguenti posti in classifica: primo, secondo, terzo, e per le due genovesi, quinto a pari merito col Palermo. Nel periodo delle sue maggiori difficoltà l'undici juventino ha dunque affrontato tutta l'aristocrazia del calcio italiano, perdendo sempre per una rete di scarto ad eccezione che a Marassi contro la Samp, quando incassò un due a zero. E' proprio da schiappe questo bilancio? ».

No, i rilievi di classifica sono esatti, come pure è giusto osservare che solo nelle due prime giornate la Juventus ha potuto scendere in campo con la formazione tipo e che poi ha avuto quasi sempre in non buone condizioni quel saldo pilastro che è Parola. Però, anche se comprensibile, il suo ruolino di marcia è deprimente per un undici che in partenza puntava al titolo e questo spiega come l'ambiente bianconero sia in fermento e come anche in seno ai suoi stessi sostenitori vi siano divergenze di vedute. C'è Biressi, un ex-dirigente, che non nasconde molte idee opposte a quelle degli attuali dirigenti, e c'è una corrente di opposizione, dentro e fuori la società, che può far pensare ai due rami in cui, in politica, è diviso il partito socialista.

Per ora però non si parla di scissione ed i piloti della barca bianconera non disperano di rimetterla in rotta. Nella riunione di ieri del Consiglio direttivo si è preso in esame la situazione senza che le discussioni assumessero un tono acceso. Mancando il presidente, attualmente in Spagna, e il vice-presidente, assente per motivi di famiglia, non sono state prese decisioni di straordinaria amministrazione. Si è udito Chalmers, il quale ha espresso il suo punto di vista sull'attuale periodo infelice della squadra, e si è anche riconosciuto che degli errori sono stati commessi in passato, specie per la campagna acquisti e vendite. Alle 23, circa, i consiglieri bianconeri se ne ritornavano alle rispettive sedi.

Intanto il bollettino medico degli infortunati è il seguente: Manente è stanco e non rimesso dalle conseguenze dell'operazione. Caprile ha una infrazione al perone (un mese di cure). Depetrini una caviglia ingessata (trenta giorni di indisponibilità). Parola un ginocchio nelle stesse condizioni (forse dieci giorni di riposo). Rava lo strappo all'inguine (si spera che possa giocare già nel prossimo incontro). Boniperti un po' di bronco-tracheite. Solo Angeleri si è rimesso ed è disponibile.

Non è una situazione allegra. Domenica vi sarà da affrontare il Bari, e poi da andare a Milano contro i rossoneri. E' questo per la Juventus il momento di dimostrare che è una squadra tenace...

Paolo Bertoldi

Gli arbitri di serie A

Trentasei arbitri hanno operato nelle prime 10 giornate del torneo di serie A. Hanno il primato delle presenze (5) Galliio di Roma e Gamba di Napoli. Seguono con 4: Bertolio di Torino, Galmiole di Milano, Gemini di Roma, Pera di Firenze, Pieri di Trieste, Poggipollini di Ferrara, Silvano di Torino e Tassini di Verona. Poi, con 3, Agnolin di Bassano del Grappa, Bellè di Venezia, Bernardi di Bologna, Boffardi di Genova, Canavesio di Torino, Carpani di Milano, Cataldi di Bologna, Marchetti di Milano, Oriandini di Roma, Savio di Torino, Scotto di Savona e Zilli di Reggio Emilia. Con 2: Cappucci di Roma, Ciccardi di Lecco, Coppolone di Bari, Corallo di Lecce, Guarda di Mestre, Massai di Pisa, Valsecchi di Milano e Zambotto di Padova. Con una: Cambi di Livorno, Codeluppi di Lodi, Longagnani di Modena, Malusci, Parpaiola di Padova e Vannini di Bologna.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

contro l'influenza il medico consiglia
ALPHA
BERTELLI
ANTINEVRALGICO

UNA CURA AUTUNNALE DI
PROTON
TORNA MOLTO UTILE
A TUTTE LE PERSONE
DEBOLI, ANEMICHE
E DELICATE

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma), tel. 44-544

ACCESSORI RICAMBI
Parti elettriche
Fodere Auto
SATIR
TAPPETI COCCO -- LAVORAZIONE PROPRIA
Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-922 - 45-626 - TORINO